



slow city

Ecoturismo tra **borghi, cultura e tradizioni**

Ecotourism in the **villages: culture and traditions**

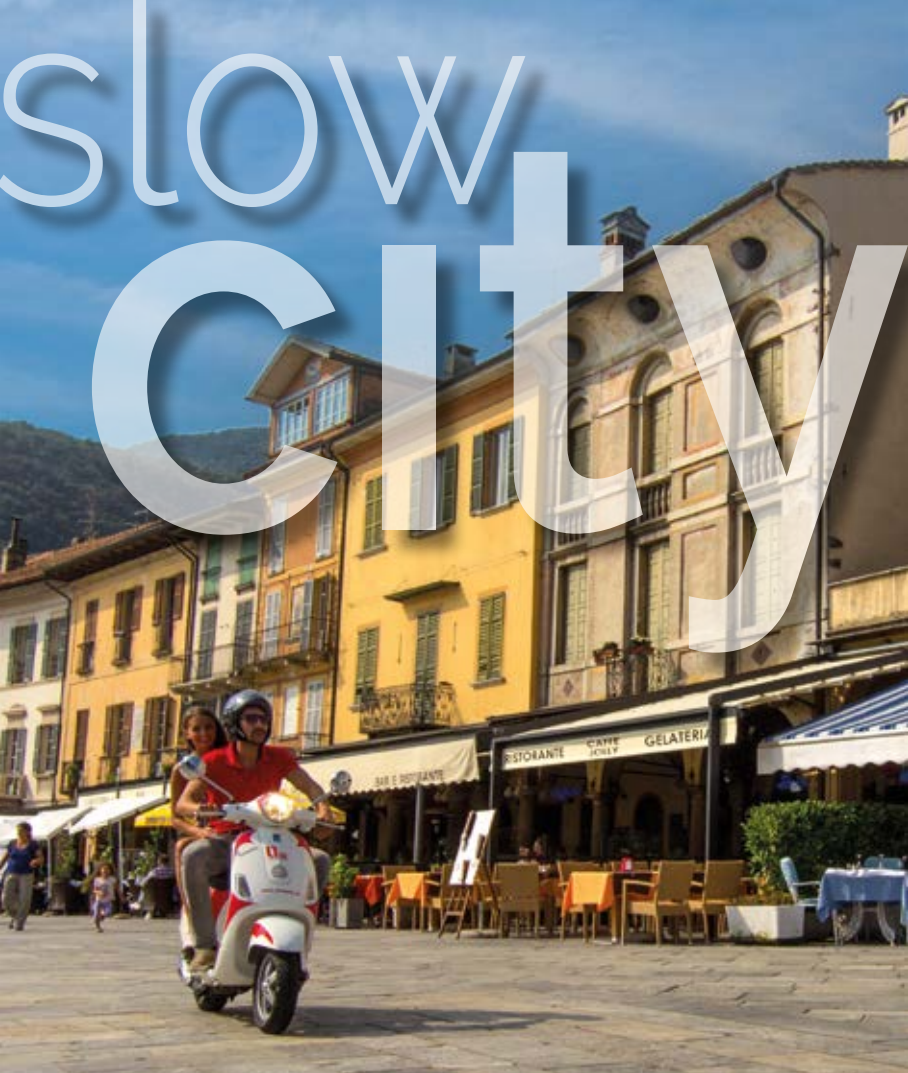


DISTRETTO
TURISTICO
DEI LAGHI



Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola





Un soggiorno tra i borghi di eccellenza sui Laghi Maggiore, d'Orta e di Mergozzo e nelle Valli dell'Ossola significa tuffarsi in un'esperienza di turismo lento e consapevole. Significa andare alla scoperta dell'entroterra, così vicino alle imperdibili attrazioni del territorio. Significa arricchirsi di chicche di cultura, arte e storia immergendosi nello stile di vita locale. Per portarsi a casa una vacanza dal ricordo indelebile.

A holiday in the villages of Lake Maggiore, Lake Orta, Lake Mergozzo and the Ossola Valleys means immersing yourself in an experience of slow and conscious tourism. It means going to the discovery of the hinterland, so close to the unmissable attractions of the region. It means enriching yourself with goodies of culture, art, history, and local lifestyle... Take home a holiday with an indelible memory.



SLOW CITY, il viaggio nei borghi del cuore tra i laghi e i monti dell'alto Piemonte è davvero per tutti: la coppia in fuga romantica, la famiglia in cerca del perfetto connubio tra svago e relax, il piccolo gruppo pronto a scoprire con occhi diversi il territorio.

In questo viaggio si parte sempre da qui. **Il Lago Maggiore, la Dolce Vita:** grazie a gioielli unici quali le Isole Borromee e i giardini botanici fu fonte d'ispirazione per letterati, artisti e musicisti di tutta Europa che ne fecero una meta prediletta del Grand Tour. **Il Lago d'Orta, romanticismo e spiritualità:** uno scrigno di natura, arte e fede descritto nelle opere di scrittori come Balzac, Rodari, Montale e Soldati, culla di grandi nomi del casalingo italiano. **Il Lago di Mergozzo, il piccolino:** un angolo di pace a pochi chilometri dal Lago Maggiore, piccolo sì, ma che nei secoli ha saputo donare il suo splendido marmo alla grande opera del Duomo di Milano. **Le Valli dell'Ossola, tra le Alpi:** una montagna da vivere tutto l'anno con escursioni per grandi e piccoli e gioie del gusto, dove non mancano tesori nascosti che aspettano solo di essere scoperti.

Tra questi scorci meravigliosi, lo sguardo volge su **piccoli mondi antichi** fatti di piazze accoglienti, eleganti palazzi, monumenti e realtà museali che costellano i paesaggi verdi e blu del territorio. Luoghi dove arte e storia si fondono con la natura. Dove la tradizione popolare e le memorie sono ancora così forti da offrire un'enogastronomia eccellente, un artigianato di qualità, seguitissime sagre e feste plurisecolari. Dove i turisti incontrano e si mischiano con gli abitanti. Qui anche la ricettività in stile country o boutique contribuisce a regalare emozionanti esperienze.

Durante il nostro viaggio si toccano allora i borghi "Bandiera Arancione" sul Lago Maggiore ad **Arona**, a **Cannero Riviera** e **Cannobio**, sul Lago d'Orta a **Orta San Giulio**, a **Mergozzo** sull'omonimo lago, ed infine a **Vogogna**, **Macugnaga**, **Santa Maria Maggiore** e **Malesco** tra le Valli dell'Ossola.

Non solo, perché **Orta San Giulio** - perla del Lago d'Orta - e la medievale **Vogogna** in Bassa Ossola sono anche tra i "Borghi più Belli d'Italia". Due marchi sinonimo di tutela e valorizzazione dell'importante patrimonio storico, culturale e ambientale di queste località. **Domodossola** è a sua volta "Borgo della Cultura": mille anni da raccontare nel capoluogo ossolano.

E poi ci sono i luoghi dove la gente ha ereditato la cultura del passato, espressione di valori, credenze e conoscenze. Ci si tuffa nella tradizione sull'**Isola dei Pescatori**: un pittoresco villaggio sospeso sulle acque del Lago Maggiore, dove l'attività della pesca viene svolta da sempre dagli abitanti. Ci sono i borghi di **Macugnaga** e **Formazza**, l'una ai piedi del maestoso Monte Rosa e l'altra al cospetto della meravigliosa Cascata del Toce: qui il popolo Walser ha portato la propria lingua, i costumi, il folklore a testimonianza di una cultura senza confini, tramandata di generazione in generazione.

Tutto questo è LAGO MAGGIORE EXPERIENCE!



SLOW CITY, a journey through the best villages between the lakes and mountains of northern Piedmont, is truly for everyone: couples on a romantic getaway, families looking for the perfect combination of leisure and relaxation, small groups ready to discover with different eyes the territory. On this journey we always start, with love, from here. **Lake Maggiore, the Dolce Vita**: thanks to unique jewels such as the Borromeo Islands and the botanical gardens, it was a source of inspiration for writers, artists and musicians from all over Europe who made it a favourite destination on the Grand Tour. **Lake Orta, romanticism and spirituality**: a casket of nature, art and faith described in the works of writers such as Balzac, Rodari, Montale and Soldati, today it is also the cradle of great names in the Italian household. **Lake Mergozzo, the little one**: a peaceful corner a few kilometres from Lake Maggiore, small yes, but which over the centuries has been able to donate its splendid marble to the great work of the Milan Cathedral. **Ossola Valleys, the Alps**: a mountain to be experienced all year round with excursions for young and old and joys of taste, where there is no shortage of hidden treasures just waiting to be discovered.

Among these wonderful views, the gaze turns to **small ancient worlds** made of welcoming squares, elegant buildings, great monuments, and curious museums that dot the green and blue landscapes of the region. Places where art and history blend with nature. Where popular tradition and memories are still so strong as to offer excellent food&wine, quality craftsmanship, lively festivals, and centuries-old celebrations. Where tourists meet and mingle with locals. Here also country or boutique-style accommodation helps to offer exciting experiences.

During our trip we then touch the "Bandiera Arancione" towns **Arona**, **Cannero Riviera** and **Cannobio** on Lake Maggiore, **Orta San Giulio** on Lake Orta, **Mergozzo** on the lake of the same name, and finally **Vogogna**, **Macugnaga**, **Santa Maria Maggiore** and **Malesco** in the Ossola Valleys. Not only that, because **Orta San Giulio**, pearl of Lake Orta, and the medieval **Vogogna** in lower Ossola are also among the "Borghi più belli d'Italia". These two brands are synonymous with the protection and enhancement of the important historical, cultural, and environmental heritage of our villages. **Domodossola** is in turn "Borgo della Cultura": a thousand years of history to tell in the Ossola capital town.

And then there are the places where people have inherited the culture of the past, an expression of values, beliefs, and knowledge. You dive into the tradition on **Isola dei Pescatori**: a picturesque village suspended over the waters of Lake Maggiore, where fishing has always been carried out by the inhabitants. There are **Macugnaga** and **Formazza**, one at the foot of the majestic Monte Rosa and the other in front of the wonderful Toce Waterfall: here the Walser people originally coming from Switzerland brought their own language, customs, folklore as evidence of an alpine culture without borders, handed down from generation to generation.

Live your LAGO MAGGIORE EXPERIENCE!



Lago d'Orta

1	Orta San Giulio.....	10
---	----------------------	----

Lago Maggiore

2	Arona.....	20
3	Isola dei Pescatori.....	28
4	Cannero Riviera	36
5	Cannobio	46

Lago di Mergozzo

6	Mergozzo.....	54
---	---------------	----

Ossola

7	Vogogna	64
8	Domodossola	74

Valle Anzasca

9	Macugnaga.....	84
---	----------------	----

Valle Vigezzo

10	Santa Maria Maggiore	92
11	Malesco	100

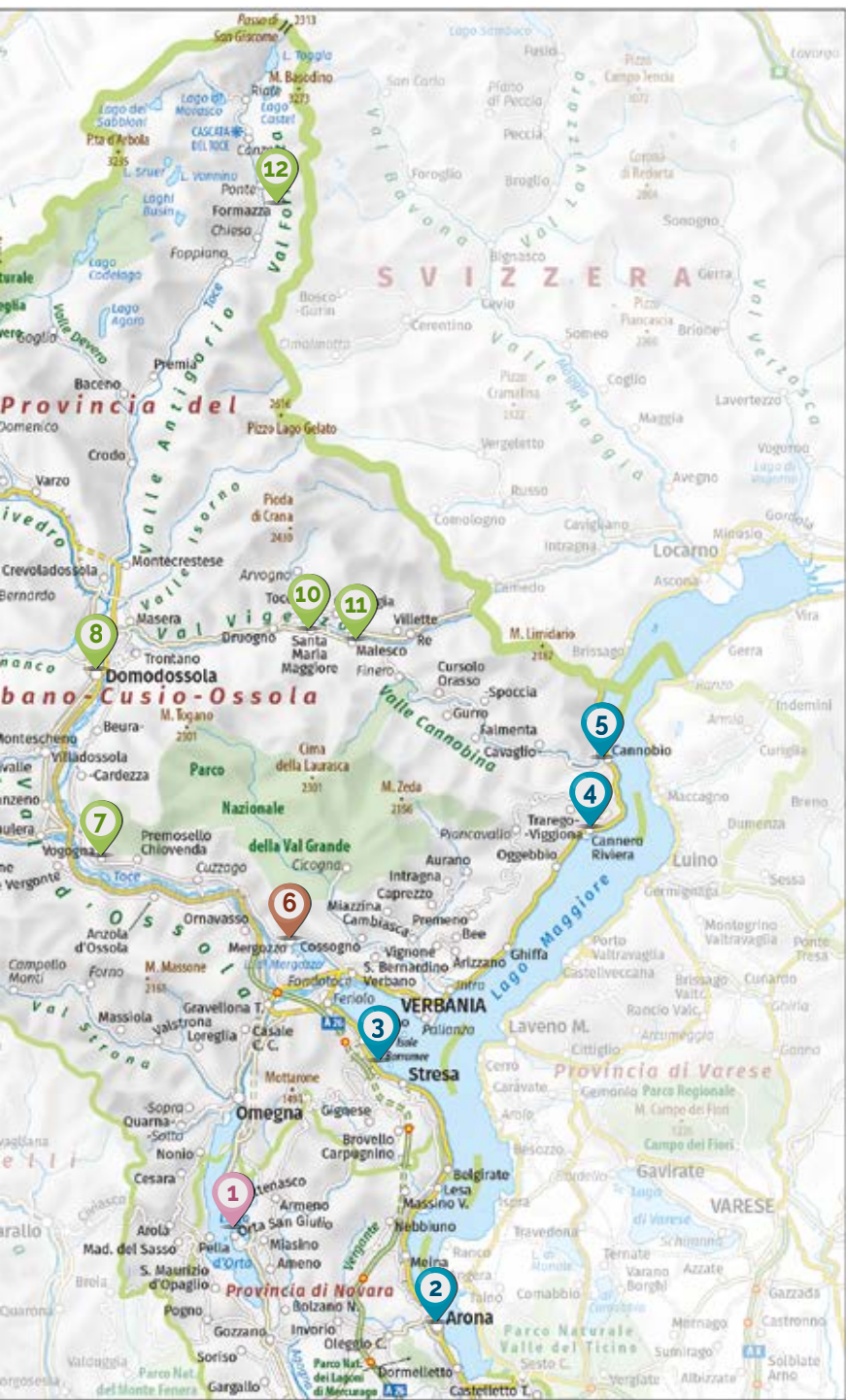
Valle Formazza

12	Formazza.....	108
----	---------------	-----

slow
city

- 1 Orta San Giulio
- 2 Arona
- 3 Isola dei Pescatori
- 4 Cannero Riviera
- 5 Cannobio
- 6 Mergozzo
- 7 Vogogna
- 8 Domodossola
- 9 Macugnaga
- 10 Santa Maria Maggiore
- 11 Malesco
- 12 Formazza





info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita

Informazioni turistiche: www.comune.ortasangiulio.no.it

Sito del comune: www.comune.ortasangiulio.no.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita

Tourist information: www.comune.ortasangiulio.no.it

Municipality website: www.comune.ortasangiulio.no.it



Lago d'Orta
Orta San Giulio

Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano, I Borghi più Belli d'Italia**
Altitudine: **294 m s.l.m.**
Santo Patrono: **31 gennaio, San Giulio**
Giorno di mercato: **mercoledì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag, The Most Beautiful Villages in Italy**
Altitude: **294 a.s.l.**
Patron Saint: **31 January, San Giulio**
Market day: **Wednesday**





Il nome di Orta deriva dal latino “hortus conclusus” (giardino chiuso) e dal Medioevo prese il nome di San Giulio dal Santo evangelizzatore. La località è adagiata sul versante occidentale della penisola su cui domina il Sacro Monte di Orta, di fronte alla splendida e mistica Isola di San Giulio. Località lacustre del Lago d'Orta, è definita “di transito” (transition) nell’ambito delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore alla sezione “Aree Protette del Lago d'Orta”, inserite nel “MAB - Man and the Biosphere”, programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO. Orta è anche comune sede della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Orta, Patrimonio UNESCO. La felicissima posizione panoramica, le antiche residenze, i palazzi barocchi, il reticolo di graziose vie strette e tortuose digradanti verso il lago la rendono occasione di grande interesse turistico. Il nucleo del paese è la famosa Piazza Motta, “piazza salotto” affacciata sul lago con il Palazzotto, il Palazzo della Comunità della Riviera di San Giulio (1582), dove la Comunità si riuniva e amministrava giustizia. Lungo la Salita della Motta, nel tratto di Via Caire Albertoletti, si arriva alla parrocchiale di Santa Maria Assunta (1485, ricostruita nel XVIII secolo), punto culminante dalla perfetta scenografia barocca. Qui, si

possono ammirare la cosiddetta “Casa dei Nani” - la più antica casa di Orta - risalente al secolo XV, Palazzo Gemelli dalla grandiosa costruzione tardo rinascimentale di due corpi affiancati con facciate affrescate con storie mitologiche, Palazzo Penotti Ubertini costruito nel primo decennio del Settecento. Case decorate, parati murari di antiche pietre, splendide cancellate in ferro battuto, giardini segreti: tutto diventa una continua scoperta per il visitatore. Ci spostiamo al Sacro Monte di Orta, che è situato in una magnifica posizione panoramica ed è un percorso devozionale costituito da 20 cappelle affrescate e arricchite da gruppi statuari a grandezza naturale in terracotta, che illustrano la vita di San Francesco d'Assisi. Il Sacro Monte fu costruito a partire dal 1590. La visita delle cappelle permette la lettura dei vari modelli architettonici ed artistici succedutisi nel tempo. Passiamo alla rinomata isola: con un perimetro di soli 650 metri, presenta una costruzione più alta edificata sull'antico castello, il Seminario del 1844, oggi Abbazia Mater Ecclesiae di monache benedettine; non meno grandiosa è la Basilica di San Giulio, fondata nel IV secolo. L'attuale basilica è di impianto romanico, rimaneggiata nei secoli successivi. Dietro l'abside di sinistra si eleva il campanile



a bifore e trifore di stile vicino al romanicco-lombardo. Di particolare rilievo sono l'Ambone ricavato da un monolito in serpentino grigio-verde di Oira e la cripta con la teca argentea (1697) con le spoglie di San Giulio. Una strada percorre ad anello tutta l'isola, la cosiddetta "Via del Silenzio e della Meditazione" a seconda di come la si percorra. Infine, vi portiamo alla Torre di Buccione: situata su un colle che domina la parte meridionale del Lago d'Orta, la torre faceva parte di un avamposto milita-

re, la cui prima traccia documentaria risale al sec. XII. La torre, alta 23 metri, aveva funzioni di segnalazione ed è suddivisa in tre impalcati di legno che ne permettevano l'abitazione da parte della guarnigione. Tra gli eventi più importanti segnaliamo "UTLO – Ultra Trail del Lago d'Orta", uno degli appuntamenti più amati dai trail runners di ogni parte del mondo. Orta San Giulio è una delle tappe principali del percorso (periodo: ottobre).

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Lago d'Orta: Pella - Orta San Giulio

Lago d'Orta: Raggio d'Oro da Pettenasco a Legro

Itinerari "Bike" consigliati

Anello Azzurro del Lago d'Orta

Giro del Lago d'Orta

Accessibilità

Accessibile per persone con mobilità ridotta. Per le persone che utilizzano una sedia a rotelle manuale si consiglia la presenza di un accompagnatore.

Itinerari "For All" consigliati

Lago d'Orta: Orta San Giulio, Pella e Madonna del Sasso.

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Per questo borgo affacciato sul territorio del Lago d'Orta vale la pena citare l'artigianato del legno. In Valle Strona, verde e stretta valle a nord del lago, antica è la pratica della lavorazione artigianale del legno che sfruttava le acque dei torrenti per muovere i torni. Qui si fabbricano ancora, da oltre 50 anni, i celebri Pinocchi (Fornero e Piana di Fornero) oltre a scacchi, segnaposto, cucchiari (Forno) e oggetti per l'arredo casa e la cucina, ecc.



“

Enogastronomia tipica

Nell'area circostante il Lago d'Orta segnaliamo la Toma del Mottarone, formaggio di diversa stagionatura e dal colore giallo-paglierino delle dolci pendici prealpine. Inoltre, come sugli altri laghi, il protagonista è il pesce d'acqua dolce. Infine, il “Pane di San Giulio”, pane di segale farcito con uvetta e frutta secca, viene preparato fresco in occasione della Festa Patronale del Santo il 31 gennaio.

”



The name Orta derives from the Latin “hortus conclusus” (enclosed garden) and in the Middle Ages the village took the name of San Giulio after the evangelising saint. The village lies on the western side of the peninsula overlooked by the Sacro Monte di Orta, opposite the beautiful and mystical Island of San Giulio. A lakeside town on Lake Orta, it is defined as a “transition area” within the Ticino and Lake Maggiore Protected Areas in the “Lake Orta Protected Areas” section, included in the “MAB - Man and the Biosphere”, an intergovernmental scientific programme launched by UNESCO. Orta is also home to the Special Nature Reserve of Sacro Monte di Orta, a UNESCO World Heritage Site. The very favourable panoramic position, the ancient residences, the baroque palaces, the network of charming narrow and winding streets sloping down towards the lake make it a very interesting tourist attraction. The centre of the town is the famous Piazza Motta, the elegant square overlooking the lake with Palazzotto or the “Palazzo della Comunità della Riviera di San Giulio” (1582), where the community met and administered justice. Along the Salita della Motta, section of Via Caire Albertoletti, you reach the parish church

of Santa Maria Assunta (1485, rebuilt in the 18th century), a perfect Baroque setting. Here, you can admire the so-called “House of the Dwarfs” - the oldest house in Orta - dating back to the 15th century; Palazzo Gemelli, a grandiose late-Renaissance construction made of two bodies side by side with façades frescoed with mythological stories; Palazzo Penotti Ubertini, built in the first decade of the 18th century. Decorated houses, wall coverings made of ancient stones, splendid wrought-iron gates, secret gardens: everything becomes a continuous discovery for the visitor. We move on to the Sacro Monte of Orta, which is situated in a magnificent panoramic position. It is a devotional route consisting of 20 frescoed chapels enriched with life-size terracotta groups of statues illustrating the life of Saint Francis of Assisi. The Sacro Monte was built from 1590. A visit to the chapels allows us to understand the various architectural and artistic models that have followed one another over time. Let’s move on to the famous island: with a perimeter of only 650 metres, it has a taller construction built on the old castle, the Seminary of 1844, now the Benedictine Abbey Mater Ecclesiae; no less grand is the Basilica



of San Giulio, founded in the 4th century. The present basilica is Romanesque in layout, and was remodelled in later centuries. Behind the left apse rises the bell tower with mullioned and three-light windows in a style close to Lombard-Romanesque. Particularly noteworthy are the ambo made from a grey-green serpentine monolith from Oira and the crypt with the silver shrine (1697) containing the remains of San Giulio. A road runs round the whole island, the so-called "Way of Silence and Meditation", depending on how you go about it. Finally,

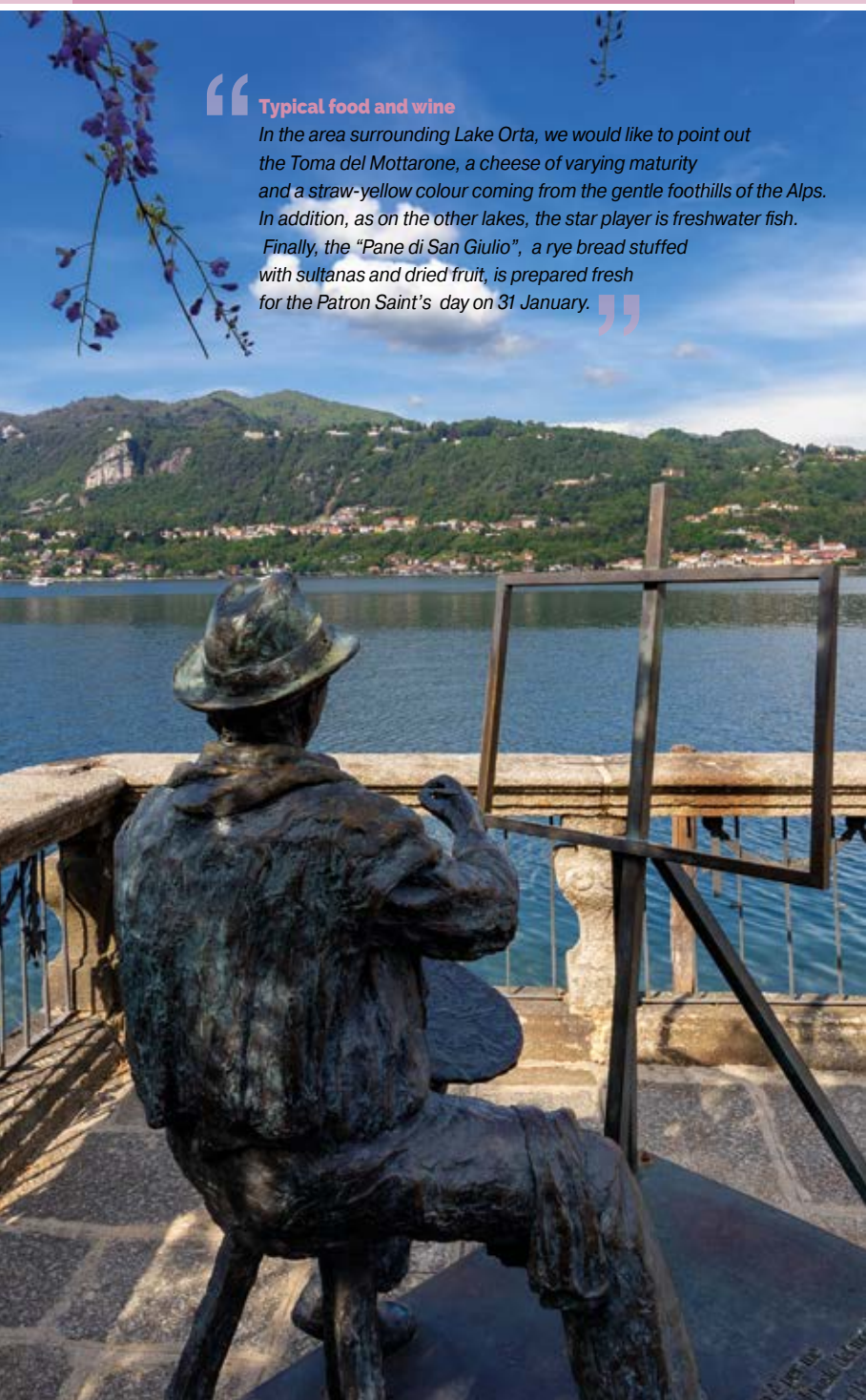
we take you to the Buccione Tower: situated on a hill overlooking the southern part of Lake Orta, the tower was part of a military outpost, whose first documentary evidence dates back to the 12th century. The 23-metre-high tower had a signalling function and is divided into three wooden decks that hosted the garrison. One of the most local important events is "UTLO - Ultra Trail del Lago d'Orta", one of the most popular meeting of trail runners from all over the world. Orta San Giulio is one of the main stops on the route (period: October).





Typical food and wine

In the area surrounding Lake Orta, we would like to point out the Toma del Mottarone, a cheese of varying maturity and a straw-yellow colour coming from the gentle foothills of the Alps. In addition, as on the other lakes, the star player is freshwater fish. Finally, the “Pane di San Giulio”, a rye bread stuffed with sultanas and dried fruit, is prepared fresh for the Patron Saint's day on 31 January.





Recommended “Slow Trek” routes

Lake Orta: Pella - Orta San Giulio

Lake Orta: The “Raggio d’Oro” route from Pettenasco to Legro

Recommended “Bike” routes

Blue circle route of Lake Orta

Tour of Lake Orta

Accessibility

Accessible for people with reduced mobility. For persons using a manual wheelchair, the presence of an accompanying person is recommended.

Recommended “For All” routes

Lake Orta: Orta San Giulio, Pella and Madonna del Sasso

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

Lake Orta is worth mentioning for its wood craftsmanship. In the Strona Valley, a green and narrow valley north of the lake, there is an ancient practice of wood craftsmanship, which took advantage of the waters of the streams to move the lathes. For over 50 years, the famous Pinocchios (Fornero and Piana di Fornero) have been manufactured here, as well as chess games, place cards, spoons (Forno) and objects for home and kitchen furnishings, etc.

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita

Informazioni turistiche: www.visitarona.it

Sito del comune: www.comune.arona.no.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita

Tourist information: www.visitarona.it

Municipality website: www.comune.arona.no.it

Lago Maggiore Arona



Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **212 s.l.m.**

Santo Patrono: **13 marzo, San Graziano e Felino, Carpoforo e Fedele**

Giorno di mercato: **martedì (al venerdì piccolo mercato di alimentari e fiori)**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **212 a.s.l.**

Patron Saint: **13 March, Saints Graziano and Felino, Carpoforo and Fedele**

Market day: **Tuesday (small food and flower market on Friday)**





Splendida e poliedrica cittadina sulla sponda piemontese a sud del Lago Maggiore, Arona, nota per i magnifici paesaggi, eleganti negozi e locali alla moda, è conosciuta in tutto il mondo per aver dato i natali a San Carlo Borromeo. Tra i principali luoghi di interesse c'è infatti la colossale statua di San Carlo Borromeo, conclusa nel 1698 e chiamata dagli aronesi il "San Carlone". Le tecniche di costruzione utilizzate furono in seguito riprese per la realizzazione della Statua della Libertà. La statua ha un'altezza totale di 35,10 metri, è visitabile all'interno e dalla cima si può ammirare uno splendido panorama. Accanto alla statua si trova la chiesa dedicata a S. Carlo, che all'interno racchiude la riproduzione della "Camera dei Tre Laghi". A nord della città, su uno sperone roccioso, si trovano i resti della Rocca Borromea di Arona la cui fondazione potrebbe risalire al tardo Impero Romano. A partire dal XII secolo l'area passò nelle mani dei Signori di Milano e dal 1439 divenne proprietà della famiglia Borromeo. Il 2 ottobre 1538, nella cosiddetta "Camera dei Tre Laghi" appunto, nacque San Carlo Borromeo. I resti della camera sono ancora visibili. Nel 1800 Napoleone ordinò la distruzione della Rocca. Nel 1807 l'area tornò a far parte dei possedimenti Borromeo. Il luogo è ora un meraviglioso parco pubblico, con i resti del castello e una incomparabile vista sul lago

e la cittadina sottostante. Per conoscere il centro storico, possiamo partire da Corso Cavour, l'isola pedonale, ricca di negozi e dove è possibile ammirare la Chiesa dei SS. Anna e Gioacchino, del XVIII secolo. Il Corso porta a Piazza del Popolo, l'antica piazza del mercato. Qui si trova il vecchio Palazzo di Giustizia, chiamato "Broletto". Sulla piazza si affaccia la Chiesa di Santa Marta (o Santa Maria di Loreto) del 1592. All'interno si trova una riproduzione della Santa Casa di Loreto. Lasciando Piazza del Popolo per salire verso la parte alta della città, si passa per Via Pertossi e si raggiunge Via S. Carlo dove troviamo Villa Ponti, una delle più eleganti dimore di Arona e, di fronte, il Monastero della Visitazione con la Chiesa della Ss. Trinità e il Palazzo Borromeo. In Via San Carlo si trovano anche la Chiesa di S. Giuseppe e la Collegiata della Natività di Maria Vergine (la chiesa parrocchiale): consacrata nel 1488, è in stile tardo-gotico e custodisce il polittico della Natività di Maria di Gaudenzio Ferrari, le tele del Morazzone ed un bellissimo organo. Nella Canonica si possono trovare reperti archeologici dell'epoca romana. Accanto alla Collegiata si trova la Cappella Ossario Beolchi, del 1683, con grate floreali in ferro battuto e affreschi allegorici. D'obbligo la discesa verso Piazza San Graziano dalla quale è possibile ammirare la Chiesa dei SS. Martiri, del X sec., con interno gotico

e facciata barocca e dove sono custodite le reliquie dei Santi Martiri Carpofo, Fedele, Graziano e Felino e importanti opere d'arte. Nella piazza si trovano anche il Monastero della Purificazione, ora sede della Biblioteca Civica e il Museo Archeologico che ospita il calco della celebre ruota dei Lagoni di Mercurago, sito archeologico parte del Patrimonio Mondiale Unesco e sito palafitticolo preistorico dell'arco alpi-

no. Il tour della città si completa con una passeggiata sul lungolago per ammirare, tra gli altri, le mura borromeo e il monumento al Barcaiolo. Per un po' di relax non può mancare una sosta nelle aree verdi a bordo lago. Molto caratteristici il Mercatino degli Hobbisti, il Mercatino dell'Antiquariato e il Mercato Contadino. Arona è anche una delle tappe principali della Lago Maggiore Marathon (periodo: novembre).

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago

Vergante: Sass del Pizz

Itinerari "Bike" consigliati

Nel Parco dei Lagoni di Mercurago

Anello Stresa-Arona

Giro Vergante-Gignese-Ameno

Accessibilità

Il suo lungo lago è accessibile per persone con mobilità ridotta in modo molto agevole.

Itinerari "For All" consigliati

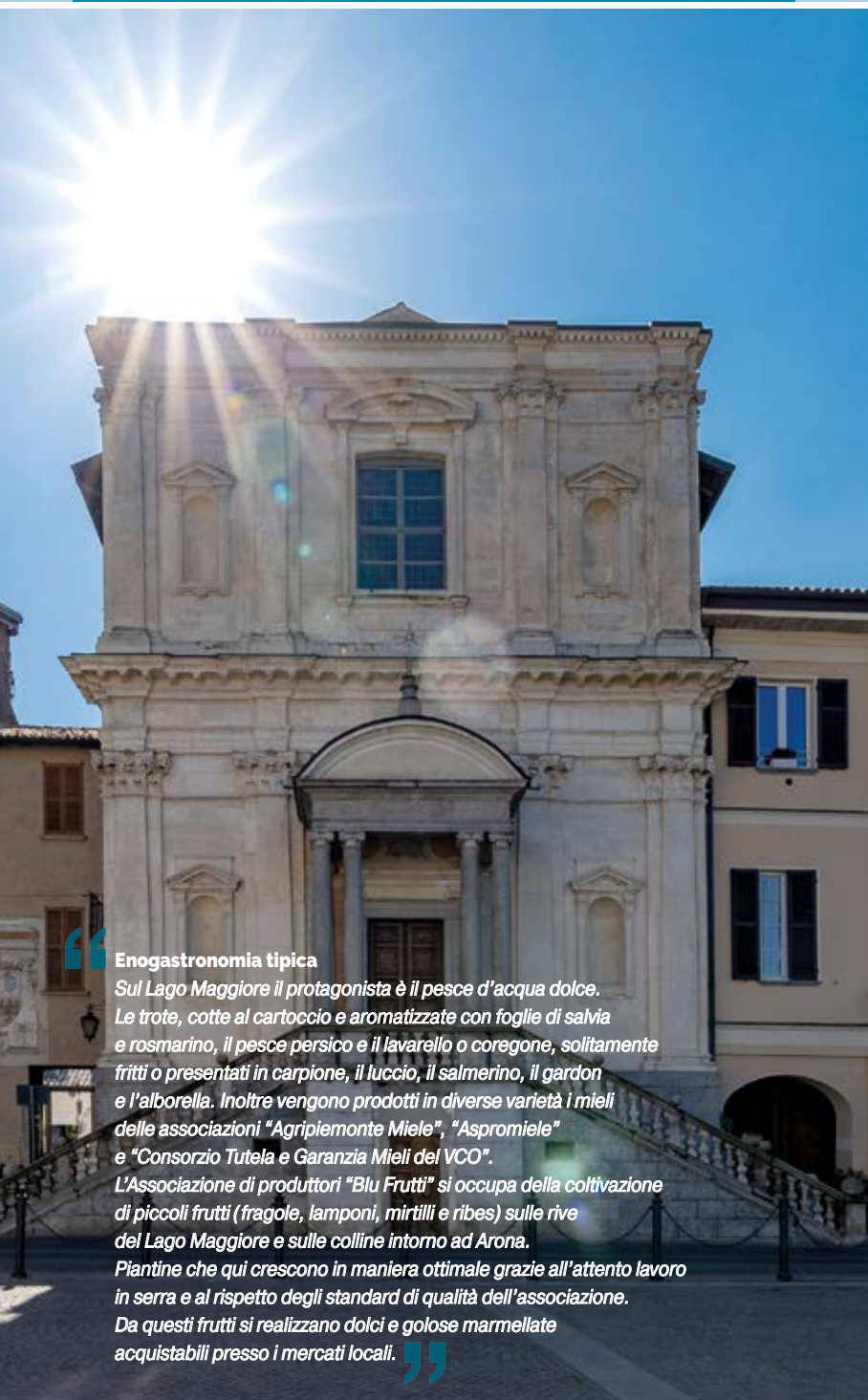
Lago Maggiore: Arona

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

La produzione dei fiori tipici del Lago Maggiore, con particolare riferimento alle colline dell'Alto Vergante sopra Arona, riguarda le eccellenti coltivazioni di azalee, rododendri e camelie. Si caratterizza per l'elevato standard qualitativo della produzione floricola e rappresenta la consapevole evoluzione di una tradizione che, da vocazione spontanea, si è trasformata in attività ad alto livello di specializzazione, rendendo la zona occidentale del lago un vero e proprio distretto floricolo.





Enogastronomia tipica

Sul Lago Maggiore il protagonista è il pesce d'acqua dolce. Le trote, cotte al cartoccio e aromatizzate con foglie di salvia e rosmarino, il pesce persico e il lavarello o coregone, solitamente fritti o presentati in carpione, il luccio, il salmerino, il gardon e l'alborella. Inoltre vengono prodotti in diverse varietà i mieli delle associazioni "Agripiemonte Miele", "Aspromiele" e "Consorzio Tutela e Garanzia Mieli del VCO".

L'Associazione di produttori "Blu Frutti" si occupa della coltivazione di piccoli frutti (fragole, lamponi, mirtilli e ribes) sulle rive del Lago Maggiore e sulle colline intorno ad Arona.

Piantine che qui crescono in maniera ottimale grazie all'attento lavoro in serra e al rispetto degli standard di qualità dell'associazione.

Da questi frutti si realizzano dolci e golose marmellate acquistabili presso i mercati locali.



A beautiful and multifaceted town on the Piedmont shore south of Lake Maggiore, Arona, known for its magnificent landscapes, elegant shops and fashionable clubs, is known throughout the world as the birthplace of San Carlo Borromeo. Among the main places of interest is the colossal statue of San Carlo Borromeo, completed in 1698 and called "San Carlone" by the people of Arona. The construction techniques used were later taken up for the Statue of Liberty. The statue has a total height of 35.10 metres, can be visited inside and offers a splendid panorama from the top. Next to the statue is the church dedicated to San Carlo, which houses a reproduction of the "Room of the Three Lakes". To the north of the town, on a rocky spur, are the remains of the Rocca Borromea of Arona, whose foundation may date back to the late Roman Empire. From the 12th century the area passed into the hands of the Lords of Milan and from 1439 it became the property of the Borromeo family. On 2 October 1538, San Carlo Borromeo was born in the so-called "Room of the Three Lakes". The remains of the room are still visible. In 1800 Napoleon ordered the destruction of the fortress. In 1807 the area returned to the Borromeo estates. The site is now a beautiful public park, with the remains of the castle and an incomparable view of the lake and the town below. To get to know the historic centre, we can start from Corso Cavour, a pedestrian area full of shops where you

can admire the Church of Saints Anna and Gioacchino, dating to the 18th century. The "Corso" leads to Piazza del Popolo, the old market square. The old Palace of Justice, called "Broletto", is located here. The Church of Santa Marta (or Santa Maria di Loreto), built in 1592, overlooks the square. Inside there is a reproduction of the Holy House of Loreto. Leaving Piazza del Popolo and going up towards the upper part of the town, we pass Via Pertossi and reach Via S. Carlo where we find Villa Ponti, one of the most elegant residences in Arona and, opposite, the Monastero della Visitazione with the Church of Ss. Trinità and the Borromeo Palace. In Via San Carlo there is also the Church of S. Giuseppe and the Collegiate Church of the Nativity of the Virgin Mary (the parish church): consecrated in 1488, it is in late Gothic style and houses the polyptych of the Nativity of Mary by Gaudenzio Ferrari, paintings by Morazzone and a beautiful organ. Archaeological finds from Roman times can be found in the rectory. Next to the Collegiate Church is the Beolchi Ossuary Chapel, built in 1683, with floral wrought-iron grilles and allegorical frescoes. The descent to Piazza San Graziano is a must. There you can admire the Church of SS. Martiri, dating back to the 10th century, with a Gothic interior and Baroque façade and hosting the relics of the martyred saints Carpoforo, Fedele, Graziano and Felino, as well as important works of art. The square is also home to the Monastero della Purificazione, now home



to the Civic Library, and the Archaeological Museum, which houses the cast of the famous wheel of the Lagoni di Mercurago, a UNESCO World Heritage Site and a prehistoric pile-dwelling site in the Alps. The tour of the town is completed with a walk along the lakefront to admire, among others, the Borromean walls and the monument to the

Boatman. For a bit of relaxation, a stop in the green areas around the lake is a must. The Hobbyists' Market, the Antiques Market and the Farmers' Market are very characteristic. Arona is also one of the main stages of the Lago Maggiore Marathon (period: November).

Recommended "Slow Trek" routes

Lagoni di Mercurago Nature Park

Vergante Hills: Sass del Pizz

Recommended "Bike" routes

In the Lagoni di Mercurago Nature Park

Stresa-Arona Ring

Vergante-Gignese-Ameno Tour

Accessibility

The route along the lake is very easily accessible for people with reduced mobility.

Recommended "For All" routes

Lake Maggiore: Arona

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The production of flowers typical of Lake Maggiore, with particular reference to the Alto Vergante hills above Arona, concerns the excellent cultivation of azaleas, rhododendrons and camellias. It is characterised by the high quality standard of its flower production and represents the conscious evolution of a tradition from a spontaneous vocation to a highly specialised activity, making the western part of the lake a true flower-growing district.



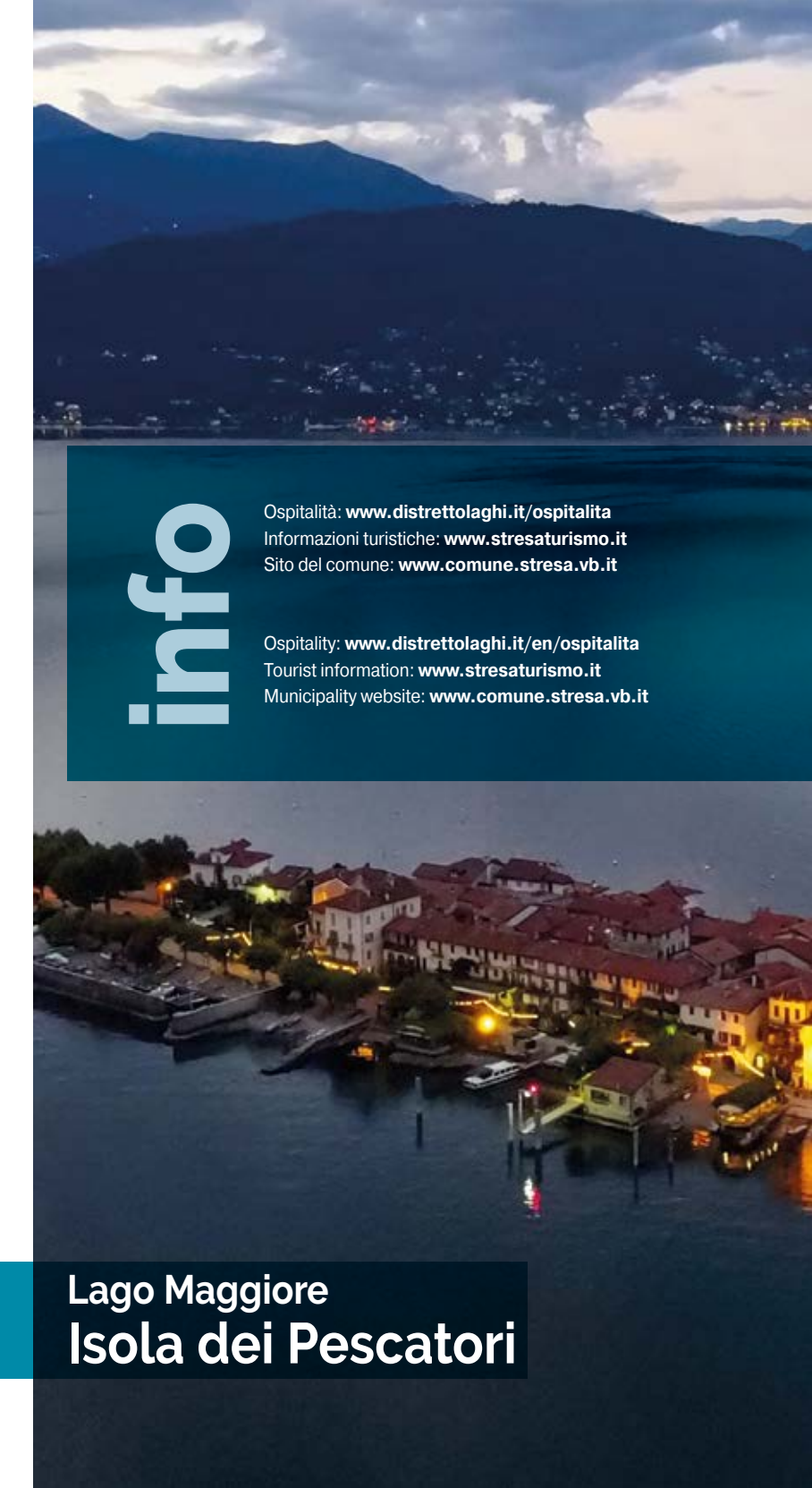
Typical food and wine

On Lake Maggiore, the protagonist is freshwater fish. Trout, baked in foil and flavoured with sage and rosemary leaves, perch and whitefish, usually fried or presented "in carpione", pike, char, gardon and bleak.

The honey from the associations "Agripiemonte Miele", "Aspromiele" and "Consorzio Tutela e Garanzia Mieli del VCO" is also produced in different varieties.

The "Blu Frutti" producers' association grows small fruits (strawberries, raspberries, blueberries and currants) on the shores of Lake Maggiore and in the hills around Arona. Seedlings grow optimally here thanks to careful work in the greenhouse and compliance with the association's quality standards. These fruits are used to make sweets and delicious jams that can be purchased at local markets.





info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.stresaturismo.it
Sito del comune: www.comune.stresa.vb.it

Ospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.stresaturismo.it
Municipality website: www.comune.stresa.vb.it

Lago Maggiore
Isola dei Pescatori



Riconoscimenti: **Antico borgo tipico di pescatori**

Altitudine: **200 s.l.m.**

Santo Patrono: **15 agosto, San Vittore (patrono dell'isola)**

7 dicembre, Sant'Ambrogio (patrono di Stresa)

Giorno di mercato: **venerdì (mercato di Stresa)**

Recognitions: **Typical old fishing village**

Altitude: **200 a.s.l.**

Patron Saint: **15 August, San Vittore (patron saint of the island)**

7 December, Sant'Ambrogio (patron saint of Stresa)

Market day: **Friday (Stresa market)**





Larga 100 metri per 350 di lunghezza, l'Isola Superiore, meglio conosciuta come “dei Pescatori”, è l'unica dell'arcipelago Borromeo nel Lago Maggiore ad essere stabilmente abitata. Non più di una ventina di persone in tutto e una professione tipica tramandata di generazione in generazione, quella della pesca. Sin dal primo sguardo dalla riva, l'isola si presenta come un borgo da cartolina sospeso sull'acqua. Una volta sbarcati, c'è da perdersi nello spettacolare dedalo di vicoli acciottolati, lungo i quali ci si sposta rigorosamente a piedi e si ammirano le caratteristiche case colorate a più piani, con lunghi balconi dove un tempo si essiccava il pesce. Gioiello dell'isola è la piccola Chiesa di San Vittore prospiciente la piazzetta: risalente all'XI secolo, nel 1627 acquisì la funzione di parrocchia ed è da sempre assai cara agli isolani,

che qui vi custodiscono anche il proprio piccolo cimitero. Interessante è inoltre la Casa Studio dell'artista isolano Andrea Ruffoni: formatosi per lunghi anni in Italia e all'estero sull'arte contemporanea, al suo rientro all'isola sviluppò una tecnica originale di bruciatura e fusione di materiali plastici su rete metallica per l'incorporo nel magma acromatico di intere figure umane o di frammenti di oggetti d'uso comune e altre tracce di vita. Le sue opere sono oggi ben visibili nella casa atelier e nel giardino aperti al pubblico. Lungo le viuzze del borgo si snodano le bancarelle di souvenir e i negozietti di artigianato, che rendono l'atmosfera dell'Isola dei Pescatori ancora più pittoresca. Insieme alle vicine Isola Bella e Isola Madre, celebri in tutto il mondo per i lussuosi palazzi e gli splendidi giardini botanici proprietà del nobile casato Borromeo,



l'Isola dei Pescatori, di una bellezza più semplice, intima e autentica, costituisce il cosiddetto Golfo Borromeo situato nel medio Lago Maggiore, vera e propria perla di questo lembo di Piemonte. L'isola è inoltre definita "di transito" nell'ambito delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, il parco che lungo il bacino lacustre è costituito da un patrimonio ambientale e naturalistico variegato e diffuso. Amministrativamente l'Isola dei Pescatori appartiene al territorio di Stresa, località turistica assai rinomata già a partire dal XIX secolo grazie alla presenza di illustri personaggi quali Antonio Rosmini, Alessandro Manzoni ed Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova. La costruzione della Ferrovia del Sempione, all'inizio del XX secolo, porta poi Stresa con le sue isole ad essere conosciuta a livello internazionale: sul

lungolago nascono eleganti alberghi per i tanti viaggiatori europei in visita e alcune delle famiglie di maggiore spicco dell'aristocrazia italiana vi costruiscono le proprie ville e giardini affacciati sul golfo, a cui fanno corona le Alpi. Oggi, grazie all'immutata bellezza paesaggistica, al pregio artistico e culturale delle attrazioni, alla vicinanza con Milano, Torino e i loro aeroporti, alla tradizione dell'ospitalità dei grand hotels, questi luoghi detengono più che mai un'alta rilevanza turistica in Italia e all'estero. Ad alimentarla ogni anno, tra luglio e settembre, è anche Stresa Festival, la grande manifestazione internazionale di musica classica che dal 1962 rende Stresa, le isole e altre vicine location mozzafiato tra le più ammirate località d'arte d'Europa.

Lago Maggiore

Isola dei Pescatori



Itinerari "Slow Trek" consigliati

Lago Maggiore: Sentiero dei Castagni da Stresa a Belgirate

Itinerari "Bike" consigliati

Anello Stresa-Arona

Accessibilità

L'isola è accessibile per persone con mobilità ridotta. Per le persone che utilizzano una sedia a rotelle manuale si consiglia la presenza di un accompagnatore.

Itinerari "For All" consigliati

Lago Maggiore: Isola dei Pescatori e Giardino Alpina

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Le casupole, i balconcini, i portici e le anguste stradine dell'Isola dei Pescatori sono ornate qua e là dalle coloratissime reti da pesca di un tempo, lasciate in bella mostra per i passanti quasi come pezzi da museo. Venivano gettate dai burchielli, raccolte all'alba ricche di pesce e rigorosamente riparate a mano. Rappresentano il frutto del saper fare di uomini pacifici e dediti al duro lavoro che furono, e sono ancor oggi, i veri protagonisti della storia dell'isola.

Enogastronomia tipica

I ristoranti e le osterie dell'Isola dei Pescatori permettono di degustare al meglio il pesce di lago, dal persico al lavarello, dal luccio perca al salmerino, fino alle alborelle. Viene preparato nei modi più svariati e golosi: in carpione come antipasto, ad accompagnare profumati risotti, come secondo cucinato al forno, saltato in padella al burro e salvia oppure ancora soavemente fritto e croccante. Con "Gente di Lago", ad inizio ottobre, lo chef patron dell'evento Marco Sacco e i ristoratori dell'isola portano alla scoperta della cucina di lago tra i migliori piatti della tradizione e golose rivisitazioni. Un viaggio gastronomico per conoscere sapori, storie e tradizioni d'acqua dolce. Da non perdere, tanto sull'isola quanto sulla terraferma, i biscotti tipici di Stresa, le Margheritine. Fu il pasticciere stresiano Pietro Antonio Bolongaro, incaricato di preparare i dolci per il banchetto di Ferragosto di Casa Savoia, a sfornare per la prima volta nel 1857 queste squisite frolle al burro coperte di zucchero a velo, che fecero innamorare la Regina Margherita. In onore della sovrana, ai fragranti biscotti venne dato proprio il suo nome.



100 metres wide by 350 metres long, Isola Superiore, better known as “dei Pescatori” (Fishermen’s Island), is the only one of the Borromeo archipelago in Lake Maggiore to be permanently inhabited. No more than twenty people in all and a typical profession handed down from generation to generation, that of fishing. From the first glance from the shore, the island looks like a picture-postcard village suspended over the water. Once disembarked, you can explore the spectacular maze of cobbled alleyways, along which you move strictly on foot and admire the characteristic colourful multi-storey houses with long balconies where fish used to be dried. The jewel of the island is the small Church of San Vittore overlooking the square: dating back to the 11th century, it became a parish church in 1627 and has always been dear to the islanders, who also keep their small cemetery here. Also of interest is the Studio of the island artist Andrea Ruffoni: trained for many years in Italy and abroad in contemporary art, on his return to the island he developed an original technique of burning and casting plastic materials on metal mesh to incorporate into the achromatic magma whole human figures or fragments of everyday objects and other traces of life. His works are today clearly visible in the studio house and garden open to the public. Souvenir stalls and craft shops line the narrow streets of the village, making the atmosphere of Isola dei Pescatori even more picturesque. Together with the nearby islands of Isola Bella and Isola Madre, famous throughout the world for their luxurious palaces and splendid botanical gar-

dens owned by the noble Borromeo family, Isola dei Pescatori, of a simpler, more intimate and authentic beauty, forms the so-called Borromean Gulf in the middle of Lake Maggiore, a true pearl of this part of Piedmont. The island is also defined as a “transit area” within the Protected Areas of Ticino and Lake Maggiore, the park along the lake basin that comprises a varied and widespread environmental and natural heritage. Administratively, Isola dei Pescatori belongs to the territory of Stresa, a well-known tourist resort since the 19th century thanks to the presence of illustrious figures such as Antonio Rosmini, Alessandro Manzoni and Elisabetta di Sassonia Duchess of Genoa. The construction of the Simplon railway at the beginning of the 20th century brought Stresa and its islands to international prominence: elegant hotels were built on the lakefront for the many European travellers visiting the area, and some of the most prominent families of the Italian aristocracy built their villas and gardens overlooking the gulf, crowned by the Alps. Today, thanks to the unchanged beauty of the landscape, the artistic and cultural value of the attractions, the proximity to Milan, Turin and their airports, and the tradition of hospitality of the grand hotels, these places are more important than ever for tourism in Italy and abroad. Every year, between July and September, a major attraction is the Stresa Festival, the great international classical music event that since 1962 has made Stresa, the islands and other nearby breathtaking locations among the most admired art locations in Europe.

Recommended "Slow Trek" routes

Lake Maggiore: Chestnut trail from Stresa to Belgirate

Recommended "Bike" routes

Stresa-Arona Ring

Accessibility

The island is accessible for people with reduced mobility. For persons using a manual wheelchair, the presence of an accompanying person is recommended.

Recommended "For All" routes

Lake Maggiore: Fishermen's Island and Alpinia Garden

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The small houses, balconies, porticos and narrow streets of Isola dei Pescatori are adorned here and there with the colourful fishing nets of yesteryear, left on display for passers-by almost like museum pieces. They were thrown from the "burchielli", collected at dawn full of fish and rigorously repaired by hand. They represent the fruit of the know-how of peaceful, hard-working men who were, and still are, the true protagonists of the island's history.

“ Typical food and wine

The restaurants and taverns on Isola dei Pescatori offer the best of lake fish, from perch to whitefish, from pike perch to char and arborella.

It is prepared in the most varied and delicious ways: in carpione as an appetizer, as an accompaniment to fragrant risottos, as a main course cooked in the oven, sautéed in butter and sage or gently fried and crisped.

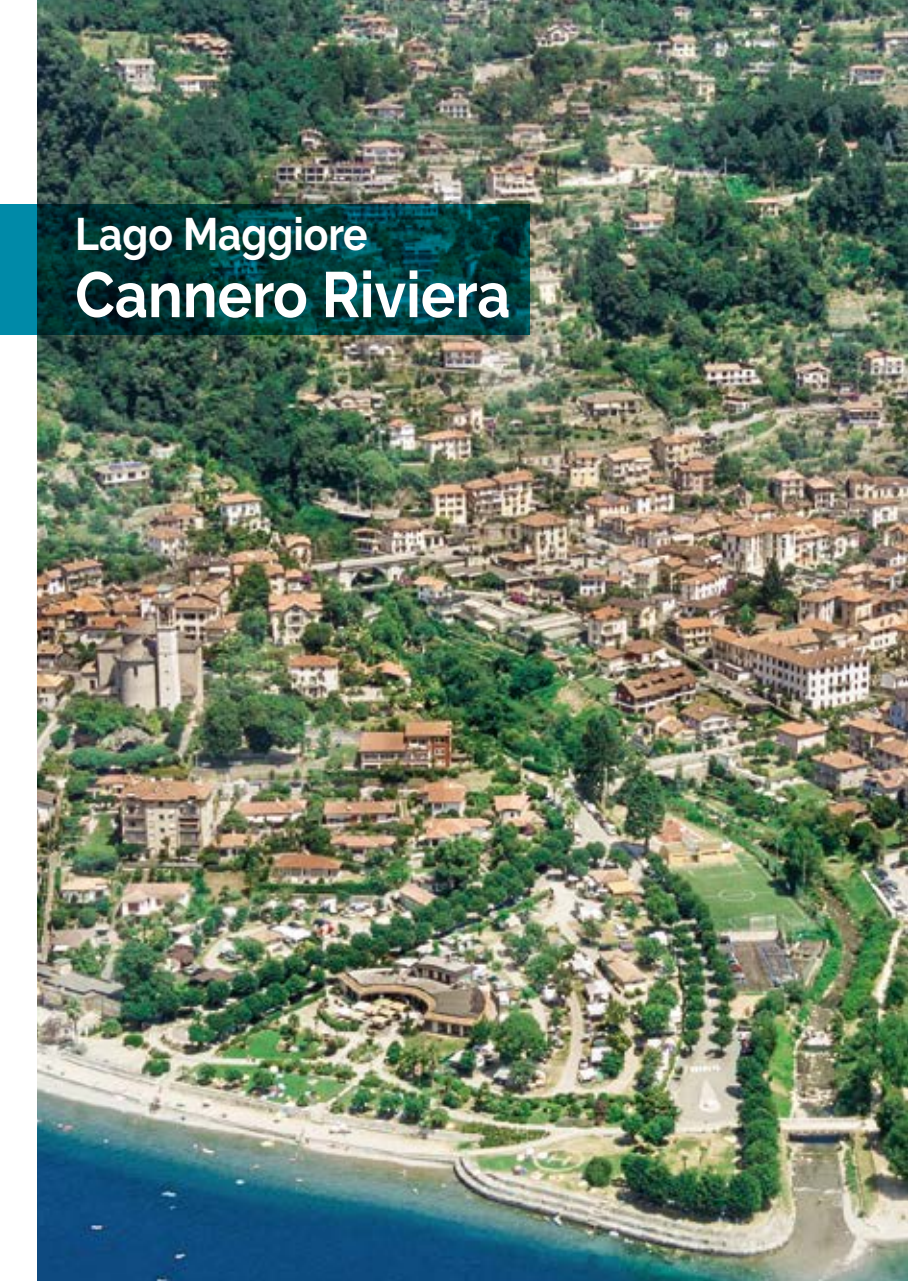
With the event "Gente di Lago", at the beginning of October, the chef patron Marco Sacco and the island's restaurateurs will take you on a discovery of lake cuisine, including the best traditional dishes and delicious reinterpretations. A gastronomic journey to get to know fresh water flavours, stories and traditions.

Not to be missed, both on the island and on the mainland, are the typical Stresa biscuits, the Margheritine.

It was the Stresa confectioner Pietro Antonio Bolongaro, who was in charge of preparing the cakes for the Savoy family's mid-August banquet, who first baked these exquisite buttery shortcrust pastries covered in icing sugar in 1857, which Queen Margherita fell in love with.

In honour of the queen, the fragrant biscuits were named after her. ”





Lago Maggiore Cannero Riviera

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita

Informazioni turistiche: www.cannero.it

Sito del comune: www.comune.cannoriviera.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita

Tourist information: www.cannero.it

Municipality website: www.comune.cannoriviera.vb.it



Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano, Bandiera Blu**
Altitudine: **225 s.l.m.**
Santo Patrono: **secondo lunedì di luglio, Madonna del Carmine**
Giorno di mercato: **venerdì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag, Blue Flag**
Altitude: **225 a.s.l.**
Patron Saint: **second Monday in July, Madonna del Carmine**
Market day: **Friday**



Cannero Riviera è un paese situato tra montagna e lago, costruito sul delta del Rio Cannero. La località è definita “di transito” (transition) nell’ambito delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore inserite nel MAB (Man and the Biosphere), programma scientifico intergovernativo avviato dall’UNESCO. Si trova inoltre alle spalle del Parco Nazionale Val Grande. Caratteristica della zona sono due isolotti sovrastati da suggestivi castelli cinquecenteschi, meglio conosciuti come i “Castelli di Cannero”. Tra i principali luoghi di interesse troviamo il Parco degli Agrumi, con 25 specie di agrumi diversi, un’esplosione di colori e profumi tipici della Riviera; il parco è aperto tutto l’anno con ingresso gratuito e, durante la stagione estiva, vengono organizzate delle visite con cadenza settimanale. Posizionata in un’insenatura naturale, la spiaggia “Bandiera Blu” è ampia e sabbiosa, attrezzata e accessibile a tutti. Il Lungolago delle Magnolie è un’incantevole passeggiata pedonale in riva al lago realizzata nella seconda metà dell’Ottocento, in cui si susseguono ville antiche e alberghi storici che circondano anche il vecchio porto, uno dei più suggestivi del lago. Si prosegue con la Chiesa di San Rocco, la cui data di costruzione risulta poco chiara: una prima descrizione risale però al 1567. Villa Laura poi è un signorile edificio di inizio Novecento, di

proprietà comunale. Al primo piano troviamo il Museo Etnografico e della Spazzola, nato nel 1981 grazie ad un’idea di alunni ed insegnanti della locale scuola media. Da non perdere anche il lavatoio costruito verso la fine dell’800, alimentato da una sorgente calda d’inverno e fresca d’estate: di uso pubblico, serviva la parte alta del paese. Segnaliamo anche la Cappella Votiva, costruita nell’Ottocento e dedicata alla Madonna del Crocifisso; il recente lavoro fatto dalla restauratrice cannerese Katia Zanetti ha riportato alla luce le parti affrescate che il tempo aveva danneggiato, ridando dignità storica ed artistica alla cappella. Di lato scorre la ronga, deviazione del Rio Cannero con i suoi suggestivi giochi d’acqua alla sua entrata nell’abitato. A Togliano, alle spalle del Municipio, è “la piazzetta degli affreschi” realizzati dal pittore cannerese Enzo Tipaldi. Quattro grandi scene storiche rappresentate: l’affrancamento dei servi della gleba di Oggiogno (1212), la costruzione dei Castelli di Cannero (1403), il saccheggio di Cannero da parte degli Sforza (1524) e l’alluvione che provocò il crollo della Chiesa Parrocchiale (1829). Ricostruita nel 1836, la Chiesa di San Giorgio Martire è internamente decorata dagli affreschi del pittore Mazzucchi; degni di nota anche l’altare della Madonna del Carmelo e la cappella omonima nella



quale è conservato il corpo di San Fausto martire, le cui reliquie erano già presenti nella vecchia Chiesa. Infine, imperdibile è la grotta di Cannero, copia fedele della Grotta di Lourdes: costruita nel 1939 per volere del parroco Don Luigi Borlandelli e costante meta di devozione popolare, è teatro di frequenti cerimonie religiose in particolare l'11 febbraio anniversario della

prima apparizione della Madonna a Lourdes. Per un po' di relax si consiglia infine una bella passeggiata nella zona che ospita il nuovo porto turistico. Un consiglio: la primavera a Cannero Riviera è imperdibile, con la tradizionale Mostra della Camelia e lo storico evento "Gli Agrumi di Cannero Riviera" di marzo.

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Lago Maggiore: Monte Morissolo Linea Cadorna

Lago Maggiore: Via delle Genti da Cannobio a Cannero Riviera

Itinerari "Bike" consigliati

Slow Panorama: sulla Linea Cadorna del Verbano

Accessibilità

La località con il suo Lido è accessibile per turisti con esigenze specifiche.

Itinerari "For All" consigliati

Lago Maggiore: Cannobio (nota su Cannero Riviera)

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

La produzione dei Fiori Tipici del Lago Maggiore riguarda le eccellenti coltivazioni di azalee, rododendri e camelie. Si caratterizza per l'elevato standard qualitativo della produzione floricola e rappresenta la consapevole evoluzione di una tradizione che, da vocazione spontanea, si è trasformata in attività ad alto livello di specializzazione, rendendo la zona occidentale del lago un vero e proprio distretto floricolo.





Enogastronomia tipica

Sul Lago Maggiore il protagonista è il pesce d'acqua dolce.

Le trote, il pesce persico e il lavarello o coregone, il luccio, il salmerino, il gardon e l'alborella. Inoltre vengono prodotti mieli in diverse varietà.

Notabile a Cannero Riviera è la produzione di agrumi: in particolare il Canarone ma anche limoni, arance, cedri e pompelmi. Da questi frutti è uso locale trarre dolci, biscotti, tè, liquori e marmellate.



Cannero Riviera is a village situated between mountains and the lake, built on the delta of Rio Cannero. The location is defined as a “transition” area within the Ticino and Lake Maggiore Protected Areas included in the MAB (Man and the Biosphere), an intergovernmental scientific programme launched by UNESCO. It is also located behind the Val Grande National Park. Characteristic of the area are two small islands overlooked by striking 16th century castles, better known as the “Castles of Cannero”. Among the main places of interest is the Citrus Park, with 25 different species of citrus fruits, an explosion of colours and scents typical of the Riviera. The park is open all year round with free admission; during the summer season weekly visits are organised. Located in a natural inlet, the “Blue Flag” beach is a wide sandy beach, equipped and accessible to all. The Lungolago delle Magnolie is an enchanting lakeside promenade, built in the second half of the 19th century, with a succession of old villas and historic hotels that also surround the old harbour, one of the most picturesque on the lake. The next stop is the Church of San Rocco, the date of construction of which is unclear, although it was first described in 1567. Villa Laura is a stately building from the early 20th century, owned by the municipality. On the

first floor is the Ethnographic and Brush Museum, founded in 1981 thanks to an idea of pupils and teachers from the local secondary school. Also not to be missed is the washhouse, built towards the end of the 19th century and fed by a hot spring in winter and a cool spring in summer: dedicated to public use, it served the upper part of the village. Also worth mentioning is the Votive Chapel, built in the 19th century and dedicated to Our Lady of the Crucifix; recent work by local restorer Katia Zanetti has brought to light the frescoed parts that had been damaged by time, restoring the chapel’s historical and artistic dignity. To the side runs the “rongia”, a diversion of Rio Cannero with its suggestive water features as it enters the village. In Togliano, behind the Town Hall, we find the “piazzetta degli affreschi” (small square with frescoes) created by the local painter Enzo Tipaldi. Four major historical scenes are represented: the enfranchisement of the serfs of Oggiogno (1212), the construction of the Castles of Cannero (1403), the sacking of Cannero by the Sforza family (1524) and the flood that caused the parish church to collapse (1829). Rebuilt in 1836, the Church of San Giorgio Martire is internally decorated with frescoes by the painter Mazzucchi; also noteworthy are the altar of the Madonna del Carmelo and the chapel



of the same name, which houses the body of San Fausto Martire, whose relics were already present in the old church. Lastly, the Cannero grotto, a faithful copy of the Lourdes Grotto, is not to be missed: built in 1939 at the behest of parish priest Don Luigi Borlandelli, it is a constant source of popular devotion and is the scene of frequent religious ceremonies, particularly

on 11 February, the anniversary of the first apparition of the Madonna in Lourdes. For some relaxation, we recommend a stroll around the new marina. A word of advice: spring in Cannero Riviera is not to be missed, with the traditional Camellia Exhibition and the historic “Gli Agrumi di Cannero Riviera” event in March.

Recommended “Slow Trek” routes

Lake Maggiore: Mount Morissolo - Cadorna Line

Lake Maggiore: Via delle Genti from Cannobio to Cannero Riviera

Recommended “Bike” routes

Slow Panorama: on the Cadorna Line of Verbano

Accessibility

The town with its Lido is accessible for tourists with specific needs.

Recommended “For All” routes

Lake Maggiore: Cannobio (with a note referring to Cannero Riviera)

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The production of flowers typical of Lake Maggiore concerns the excellent cultivation of azaleas, rhododendrons and camellias. It is characterised by the high quality standard of its flower production and represents the conscious evolution of a tradition from a spontaneous vocation to a highly specialised activity, making the western part of the lake a true flower-growing district.





Typical food and wine

On Lake Maggiore the protagonist is freshwater fish. Trout, perch and whitefish, pike, char, gardon and arborella. In addition, honeys of different varieties are produced. Notable in Cannero Riviera is the production of citrus fruits: in particular the "Canarone", but also lemons, oranges, citrons and grapefruits. Cakes, biscuits, tea, liqueurs and jams are made from these fruits.

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.turismocannobio.it
Sito del comune: www.cannobio.net

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.turismocannobio.it
Municipality website: www.cannobio.net



Lago Maggiore
Cannobio

Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **214 s.l.m.**

Santo Patrono: **8 gennaio, Santissima Pietà**

Giorno di mercato: **domenica**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **214 a.s.l.**

Patron Saint: **8 January, Holy Piety**

Market day: **Sunday**





Borgo antichissimo inserito in un meraviglioso scenario lacustre e montano, un angolo di Lago Maggiore tutto da scoprire e visitare. La località è definita “di transito” (transition) nell’ambito delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore inserite nel MAB (Man and the Biosphere), programma scientifico intergovernativo avviato dall’UNESCO. Si trova inoltre alle spalle del Parco Nazionale Val Grande. Passeggiando nel centro storico si incontrano numerose testimonianze architettoniche: dal nucleo trecentesco della torre campanaria e del restaurato Palazzo della Ragione (1291) - polo di promozione turistica e sede di mostre ed esposizioni - a “Casa Pironi”, elegante edificio medievale. Testimonianza di una profonda tradizione religiosa sono la Collegiata di S. Vittore, chiesa austera della metà del Settecento, la Chiesa di S. Marta e il Santuario della Santissima Pietà, costruito dove avvenne il miracolo della “Sacra Costa”. Ogni anno il 7 e 8 gennaio ricorre l’anniversario del miracolo con la processione per le vie del paese; i balconi e le finestre delle case vengono addobbati con migliaia di lumini, chiamati “lumineri”, e al termine in tutti i ristoranti si possono gustare le tradizionali ‘luganighe’. A Traffume troviamo poi la Chiesa della Purificazione della Vergine Maria e l’Oratorio di S. Anna. Salendo verso S. Agata, a qualche centinaia di metri

da Cinzago, a piedi, si raggiunge la Chiesa di S. Bartolomeo in Montibus (XIII sec.). Nei dintorni, uscendo dal centro storico in direzione sud, si incontra il suggestivo borgo medievale di Carmine Superiore con la romanica Chiesa di S. Gottardo del 1332 che si affaccia sul Lago Maggiore, dalle cui acque emerge la Rocca Vitaliana nota come “I Castelli di Cannero”. Andando in direzione nord troviamo i nuclei di antica formazione di Ronco, Cinzago, Socragno, S. Agata e S. Bartolomeo con i loro splendidi “Belvedere” che si affacciano sul lago. Verso la Valle Cannobina, a Traffume, si apre il suggestivo Orrido di S. Anna, luogo ideale per immersioni, e poi inoltrandosi nella natura si raggiungono i borghi di Socraggio, Cavaglio, Gurrone, Lunecco, Spoccia, Falmenta, Crealla, Orasso, Gurro e Cursolo. Cannobio è il principale abitato che si trova all’inizio della Valle Cannobina: ricca di cultura e tradizioni, la natura è padrona assoluta! Con 250 km di sentieri, offre molte possibilità di escursioni a piedi o in mountain bike. “La Borromea”, un sentiero antico a circuito, attraversa la valle e tocca tutti i comuni, facilmente percorribile anche a tratti da chi ama camminare. Sono molti gli sport e le attività di svago praticabili sul territorio di Cannobio: al Lido è la spiaggia libera e attrezzata, il parco acquatico, un mini parco giochi, un campo di calcio,

campi da tennis, minigolf, skate park, pista pump truck, parkour, beach volley, beach soccer. E' possibile praticare vela, surf, kitesurf. Anche al "Parco Cartiera" troviamo un campo di calcio e calcetto, campo di pallavolo e basket, campo di bocce, parco giochi e area per pattinaggio a rotelle. A Cannobio centro è posizionata la spiaggia alle 'Darsene'. Infine, nella frazione di Traffume sono presenti

un campo di calcio, spiagge lungo il torrente e la possibilità di praticare diving presso l'Orrido di S. Anna. Tra gli eventi imperdibili elenchiamo a gennaio la "Processione del S. Miracolo" con i luminari, la cena delle luganighe e la "Marcia dei Lanternitt", mentre a febbraio immanicabile e noto è il colorato e frequentatissimo Carnevale Ambrosiano.

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Lago Maggiore: Via delle Genti da Cannobio a Cannero Riviera

Lago Maggiore: Cannobio - Monte Giove

Itinerari "Bike" consigliati

Cannobio e l'Orrido di Sant'Anna

Sant'Agata e Formine

Accessibilità

La località è accessibile per turisti con esigenze specifiche.

Itinerari "For All" consigliati

Lago Maggiore: Cannobio

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

La produzione dei Fiori Tipici del Lago Maggiore riguarda le eccellenti coltivazioni di azalee, rododendri e camelie. Si caratterizza per l'elevato standard qualitativo della produzione floricola e rappresenta la consapevole evoluzione di una tradizione che, da vocazione spontanea, si è trasformata in attività ad alto livello di specializzazione, rendendo la zona occidentale del lago un vero e proprio distretto floricolo.



“ **Enogastronomia tipica**

Sul Lago Maggiore il protagonista è il pesce d'acqua dolce. Le trote, cotte al cartoccio e aromatizzate con foglie di salvia e rosmarino, il pesce persico e il lavarello o coregone, solitamente fritti o presentati in carpione, il luccio, il salmerino, il gardon e l'alborella. Inoltre vengono prodotti in diverse varietà mieli del Lago Maggiore e delle sue Valli.”





A very old village set in a marvellous lake and mountain landscape, a corner of Lake Maggiore waiting to be discovered and visited. The location is defined as a “transition” area within the Ticino and Lake Maggiore Protected Areas included in the MAB (Man and the Biosphere), an intergovernmental scientific programme launched by UNESCO. It is also located behind the Val Grande National Park. Strolling through the old town centre, one encounters numerous architectural testimonies: from the 14th-century nucleus of the bell tower and the restored Palazzo della Ragione (1291) - a tourist promotion centre and venue for exhibitions and displays - to “Casa Pironi”, an elegant medieval building. Testimony of a deep religious tradition are the Collegiate Church of S. Vittore, an austere church from the mid 18th century, the Church of S. Marta and the Sanctuary of the Santissima Pietà, built where the miracle of the “Sacra Costa” took place. Every year, on 7 and 8 January, the anniversary of the miracle is celebrated with a procession through the streets of the village; the balconies and windows of the houses are decorated with thousands of candles, called “lumineri”, and at the end of the procession the traditional ‘luganighe’ can be tasted in all the restaurants. In Traffume we find the Church of Purification of the Virgin Mary and the Oratory of S. Anna. Walking up towards S. Agata, a few hundred metres

from Cinzago, you reach the Church of S. Bartolomeo in Montibus (13th century). Nearby, heading south out of the historic centre, is the charming medieval village of Carmine Superiore with its Romanesque Church of S. Gottardo dating from 1332 and overlooking Lake Maggiore from the waters of which the Rocca Vitaliana, known as “I Castelli di Cannero”, emerges. Heading north we find the ancient hamlets of Ronco, Cinzago, Socragno, S. Agata and S. Bartolomeo with their splendid “Belvederes” overlooking the lake. Towards the Cannobina Valley, at Traffume, there is the suggestive Orrido di S. Anna, an ideal place for diving, and then, penetrating into nature, you reach the hamlets of Socraggio, Cavaglio, Gurrone, Lunecco, Spoccia, Falmenta, Crealla, Orasso, Gurro and Cursolo. Cannobio is the main village at the beginning of the Cannobina Valley: rich in culture and traditions, nature is the absolute protagonist of the place! With 250 km of trails, it offers many possibilities for hiking and mountain biking. “La Borromea”, an ancient ring path, crosses the valley and touches all the municipalities; easily accessible for walkers in more sections. There are many sports and leisure activities that can be practised in the territory of Cannobio: at the Lido there is a free and equipped beach, a water park, a mini playground, a football pitch, tennis courts, mini-golf, skate park, pump truck track, parkour,

beach volleyball and beach soccer. Sailing, surfing and kitesurfing are also available. There is a football and five-a-side football field, a volleyball and basketball court, a bocce court, a playground and a roller skating area in the "Parco Cartiera". In the centre of Cannobio there is a beach at the "Darsene", and the hamlet of Traffiume

offers a soccer field, beaches along the stream and the possibility of diving at the Orrido di S. Anna. Not to be missed are the "Procession of the Holy Miracle" in January with the lumineri, the luganighe dinner and the "Marcia dei Lanternitt". In February, the colourful and popular Carnevale Ambrosiano takes place.

Recommended "Slow Trek" routes

Lake Maggiore: Via delle Genti from Cannobio to Cannero Riviera
Lake Maggiore: Cannobio - Monte Giove

Recommended "Bike" routes

Cannobio and the Orrido di Sant'Anna
Sant'Agata and Formine

Accessibility

Accessible for tourists with specific needs.

Recommended "For All" routes

Lake Maggiore: Cannobio

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The production of flowers typical of Lake Maggiore concerns the excellent cultivation of azaleas, rhododendrons and camellias. It is characterised by the high quality standard of its flower production and represents the conscious evolution of a tradition from a spontaneous vocation to a highly specialised activity, making the western part of the lake a true flower-growing district.



Typical food and wine

*On Lake Maggiore the protagonist is freshwater fish.
Trout, baked in foil and flavoured with sage and rosemary leaves,
perch and whitefish, usually fried or presented "in carpione",
pike, char, gardon and arborella.
In addition, different varieties of honey from Lake Maggiore
and its valleys are produced.*





An aerial photograph of the town of Mergozzo, Italy, situated on a hillside overlooking the Lago di Mergozzo. The town features numerous buildings with red-tiled roofs and a prominent church spire. The lake is visible to the right, reflecting the colorful sky at sunset. The sky is filled with soft, pink and orange clouds, while the surrounding hills are covered in dense green forest.

Lago di Mergozzo Mergozzo

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.comune.mergozzo.vb.it
Sito del comune: www.comune.mergozzo.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.comune.mergozzo.vb.it
Municipality website: www.comune.mergozzo.vb.it



Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **196 s.l.m.**

Santo Patrono: **15 agosto, Santissima Maria Assunta**

Giorno di mercato: **martedì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **196 a.s.l.**

Patron Saint: **15 August, Holy Mary of the Assumption**

Market day: **Tuesday**



Il Lago di Mergozzo è un angolo di pace situato a pochi chilometri dal punto in cui il fiume Toce incontra il Lago Maggiore, da cui questo piccolo e grazioso specchio d'acqua ebbe origine tra i cinque e i sei secoli fa. Il borgo di Mergozzo, adagiato sulle sponde del suo lago e incastonato tra le prime montagne ossolane, è insignito del marchio Bandiera Arancione. I resti preistorici individuati sulle alture tutt'intorno dimostrano come l'uomo vi si sia insediato almeno 5000 anni or sono. Grazie alla sua posizione di transito tra la pianura e le Alpi - viene definito "porta dell'Ossola" - Mergozzo assunse un'importanza decisiva in epoca romana. Le tracce archeologiche dall'età della pietra all'epoca romana sono conservate nel Civico Museo Archeologico. La bella piazza a lago ospita il Vecchio Olmo, albero plurisecolare dal tronco oggi ormai cavo che è simbolo indiscusso del paese e che, per il suo pregio storico-naturalistico e culturale, è stato riconosciuto come "albero monumenta-

le del Piemonte". Dalla piazza salgono la centrale Via Roma, la pittoresca Ruga e gli stretti vicoli acciottolati che attraversano il borgo e si aprono su incantevoli piazzette. Lungo la via principale sorgono la Parrocchiale dell'Assunta del XVII secolo, preceduta da una solenne scalinata e affiancata da un porticato che ripara la Via Crucis del XIX secolo, e la Chiesa di Santa Marta in puro stile romanico del XII secolo. La "Scarpia", lunga scalinata scavata nella roccia e dominata dai resti del castello (Casaforte), conduce alla caratteristica borgata del Sasso, il nucleo più antico del paese posto in posizione dominante con sguardo verso il lago. Qui si ammirano le tipiche case in pietra e l'Oratorio di Santa Elisabetta (1623) dal piccolo campanile in granito che conserva la più antica campana della bassa Ossola (1669). Mergozzo sorge all'ombra del Montorfano, un blocco granitico di 794 metri raggiungibile a piedi proprio dal Sasso, lungo il "Sentiero Azzurro". Il granito estratto nelle cave a



cielo aperto di questa montagna è stato usato per la costruzione di importanti monumenti, come le colonne di San Paolo Fuori le Mura a Roma. Presso il già citato Museo Archeologico, sede anche dell'Ecomuseo del Granito di Montorfano, viene descritta la storia e la lavorazione di questo materiale che appartiene con forza all'identità culturale ed economica locale. Al Montorfano è ubicato uno dei più interessanti esempi di romanico sul territorio: la Chiesa di San Giovanni Battista, risalente ai secoli XI-XII ma fondata sui resti di un luogo di culto ancor più antico del V-VI secolo. Da qui si sale passando tra le abitazioni fino al Belvedere, balcone panoramico con vista sul Lago Maggiore e il Golfo Borromeo. La Linea Cadorna, di cui si incontra un tratto proprio sul Montorfano, è un imponente sistema militare voluto dal Generale Luigi Cadorna con la Prima Guerra Mondiale per difendere il confine italiano a ridosso della Svizzera. I bunker e le trincee, in realtà mai utilizzate nel con-

flitto bellico, sorgono oggi lungo un itinerario trekking conservando un importante valore storico-formativo. Lungo circa 2,5 km, il Lago di Mergozzo vanta acque cristalline con divieto di navigazione a motore, habitat ideale per molteplici varietà di pesci e la piccola fauna (es. la *Oxygastra curtisii*, rara libellula indice di qualità ambientale). Il lago è conosciuto anche per le spiagge adatte alle famiglie, la pratica del canottaggio e la pesca. Mergozzo con le sue numerose frazioni – Bracchio, Candoglia, Albo, Bettola e Nibbio – si trova ai piedi del Parco Nazionale Val Grande, di cui dal borgo si ammira l'ampio crinale fatto di aspre vette, rocce e fitti boschi. È, infine, confinante con Verbania Fondotoce e la sua Riserva Naturale dei Canneti che qui si estende rigogliosa tra acqua e terra, appartenente alle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.



Itinerari "Slow Trek" consigliati

Lago di Mergozzo: Mergozzo - Montorfano

Itinerari "Bike" consigliati

Ciclovía del Toce: In bici tra i fiori
Mergozzo e il Montorfano

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Dalle Cave di Candoglia, frazione di Mergozzo, a partire dal 1387 per concessione del Duca Gian Galeazzo Visconti la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha estratto il pregiato marmo bianco-rosa per la costruzione della celebre cattedrale meneghina. Grazie allo strenuo lavoro dei "picasass", i cavaatori in dialetto locale, i pesanti blocchi di pietra venivano tagliati ed estratti dalla cava, in seguito caricati su grandi zattere ancorate lungo il fiume Toce, da dove partivano per un viaggio lungo il Lago Maggiore, il Ticino e i Navigli per giungere infine nel centro di Milano. La cava, con i suoi corridoi, è attiva ancor oggi per il lavoro di conservazione e restauro: quando un pezzo del Duomo risulta deteriorato viene sostituito con un altro identico, ricavato da un nuovo blocco di marmo estratto a Candoglia e lavorato dalle sapienti mani degli scalpellini della Fabbrica.



Enogastronomia tipica

La Fugascina è il biscotto tipico di Mergozzo: una fragrante pasta frolla, sfornata calda e tagliata a quadrotti, dal sapore irresistibile. Era storicamente preparata in occasione dei festeggiamenti di Sant'Elisabetta, quando le famiglie solevano recarsi al forno a far cuocere la focaccia dolce fatta in casa donando in cambio un'offerta per la chiesa, mentre oggi viene preparata tutte le mattine dal fornaio del paese. La tradizionale festa del 4 luglio, che ha come fulcro proprio la chiesina e la piazzetta di Sant'Elisabetta "al Sasso", è del resto l'evento più sentito di Mergozzo in cui la Fugascina riempie le vie del suo inebriante profumo tra musiche, lodi e canti.





Lake Mergozzo is a peaceful spot just a few kilometres from the point where the River Toce meets Lake Maggiore, from where this small, pretty stretch of water originated between five and six centuries ago. The village of Mergozzo, perched on the shores of its lake and nestled between the first Ossola mountains, has been awarded the Orange Flag label. Prehistoric remains found on the surrounding hills show that humans settled there at least 5000 years ago. Thanks to its position as a transit point between the plains and the Alps - it is known as the “gateway to Ossola” - Mergozzo assumed decisive importance in Roman times. Archaeological traces from the Stone Age to Roman times are preserved in the Civic Archaeological Museum. The beautiful square by the lake is home to the Old Elm, a centuries-old tree with a now hollow trunk that is the undisputed symbol of the town and has been recognised as a “monumental tree of Piedmont” for its historical, natural and cultural value. From the square, you reach the central Via Roma, the picturesque Ruga and the narrow cobbled alleyways that criss-cross the village open onto charming little squares. Along the main street you find the 17th-century Parish Church of the Assumption, preceded by a

solemn staircase and flanked by a portico sheltering the 19th-century Way of the Cross, and the 12th-century Church of Santa Marta in pure Romanesque style. The “Scarpia”, a long flight of steps carved into the rock and dominated by the remains of the castle (Casaforte), leads to the characteristic hamlet of Sasso, the oldest part of the village in a dominant position overlooking the lake. Here you can admire the typical stone houses and the Oratory of Santa Elisabetta (1623) with its small granite bell tower housing the oldest bell in the lower Ossola (1669). Mergozzo lies in the shadow of Montorfano, a 794-metre granite block that can be reached on foot from Sasso, along the “Sentiero Azzurro”. The granite extracted from the open quarries on this mountain was used for the construction of important monuments, such as the columns of San Paolo Fuori le Mura in Rome. The aforementioned Archaeological Museum, which is also home to the Montorfano Granite Ecomuseum, describes the history and processing of this material, which strongly belongs to the local cultural and economic identity. Montorfano is home to one of the most interesting examples of Romanesque architecture in the area: the Church of San Giovanni Battista, dating from the 11th-12th centuries but







founded on the remains of an even older place of worship dating from the 5th-6th centuries. From here you go up through the houses to the Belvedere, a panoramic balcony overlooking Lake Maggiore and the Borromeo Gulf. The Cadorna Line, a section of which can be seen on Montorfano, is an imposing military system created by General Luigi Cadorna during the First World War to defend the Italian border near Switzerland. The bunkers and trenches, which were never actually used in the war, stand today along a trekking route and retain an important historical value. Approximately 2.5 km long, Lake Mergozzo boasts crystal-clear waters with a ban on motorboats, an ideal

habitat for many varieties of fish and small fauna, such as the *Oxygastra curtisii*, a rare dragonfly indicative of environmental quality. The lake is also known for its family-friendly beaches, boating and fishing. Mergozzo, with its many hamlets - Bracchio, Candoglia, Albo, Bettola and Nibbio - is located at the foot of the Val Grande National Park, whose broad ridge of rugged peaks, rocks and dense woods can be admired from the village. Finally, it borders Verbania Fondotoce and its Reeds Nature Reserve, which stretches luxuriantly between water and land belonging to the Ticino and Lake Maggiore Protected Areas.

Recommended "Slow Trek" routes

Lake Mergozzo: Mergozzo - Montorfano

Recommended "Bike" routes

Toce Cycle Route: Cycling among the flowers

Mergozzo and the Montorfano

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The Veneranda Fabbrica of Milan's Duomo extracted the precious white-pink marble for the construction of the famous cathedral in Milan from the quarries in Candoglia, a hamlet of Mergozzo, starting in 1387, by concession of Duke Gian Galeazzo Visconti. Thanks to the hard work of the "picasass", quarrymen in the local dialect, the heavy blocks of stone were cut and extracted, then loaded onto large rafts anchored along the River Toce, from where they set off on a journey along Lake Maggiore, the Ticino and the Navigli to finally reach the centre of Milan. The quarry, with its corridors, is still active today for conservation and restoration work: when a piece of the Duomo deteriorates, it is replaced with an identical piece, carved from a new block of marble extracted in Candoglia and worked by the skilled hands of the Fabbrica's stonemasons.



Typical food and wine

Fugascina is the typical biscuit of Mergozzo: a fragrant shortcrust pastry, baked and cut into squares with an irresistible flavour.

Historically, it was prepared during the celebrations of Santa Elisabetta, when families used to go to the bakery to bake sweet homemade focaccia and donate an offering to the church, while today it is prepared every morning by the village baker. The traditional 4th of July festival, centred around the little church and square of Sant'Elisabetta "al Sasso", is the most important event in Mergozzo, when the Fugascina fills the streets with its aroma among music, praise and songs.



An aerial photograph of the town of Ossola Vogogna, showing a dense cluster of buildings with various roof colors (grey, orange, white) and a large church with a prominent dome and arched windows. The town is nestled at the base of a steep, forested hill. The word 'info' is written vertically in large, white, sans-serif letters on a green background in the top left corner.

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.comune.vogogna.vb.it
Sito del comune: www.comune.vogogna.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.comune.vogogna.vb.it
Municipality website: www.comune.vogogna.vb.it

Ossola
Vogogna

Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano, I Borghi più belli d'Italia**
Altitudine: **226 s.l.m.**
Santo Patrono: **15 settembre, Beata Vergine Addolorata**
Giorno di mercato: **venerdì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag, The Most Beautiful Villages in Italy**
Altitude: **226 a.s.l.**
Patron Saint: **15 September, Blessed Virgin of Sorrows**
Market day: **Friday**





Vogogna fu sede della giurisdizione civile dell'Ossola Inferiore per cinque secoli, dal 1328 al 1819. Situato in prossimità dell'antica strada romana, il suo borgo fu fortificato intorno alla metà del XIV secolo per volontà di Giovanni Maria Visconti, prima Vescovo di Novara e poi Signore di Milano, acquistando un'importante valenza strategica per il controllo e la difesa dei territori ducali, in considerazione soprattutto delle frequenti scorribande svizzere. Inserita nel club "I Borghi più belli d'Italia" e insignita della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, Vogogna conserva la nobile impronta di un illustre passato. È riconoscibile nel centro storico l'impianto urbanistico medievale con le abitazioni addossate le une alle altre, i portali in pietra lavorati, i portici, le arcate e le vie lastricate che si incuneano tra loro. Il caldo fascino di quest'epoca è ancora più vivo quando la sera del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, si tiene il tradizionale "Falò della Carcavegia" durante il quale si brucia la vecchia fatta di stracci, che chiamano "Stria", per dire addio all'anno trascorso con la forza purificatrice del fuoco. Il Palazzo Pretorio (1348), sostenuto da archi a sesto acuto che poggiano su tozze colonne, ospitava al piano superiore i locali adibiti all'amministrazione territoriale e alla giustizia, mentre il suo porticato ospitava il mercato settimanale. Sede municipale

sino al 1979, oggi conserva l'interessante Mascherone Celtico, scultura del III secolo a.C., e viene utilizzato come sala consigliare e sede di mostre ed eventi. Il borgo è sovrastato dall'imponente torrione del Castello Visconteo, vero gioiello di Vogogna e tra i più importanti siti storici ossolani. Venne costruito intorno alla metà del XIV secolo insieme alle possenti mura, che andarono a completare la struttura difensiva dell'abitato. Più volte ristrutturato e potenziato a seguito di incursioni nemiche, diventò proprietà comunale nel 1798 e, adibito in un primo momento a prigione, quindi a sede dei Regi Carabinieri, divenne in seguito affitto privato poi abbandonato. A partire dal 1990 il castello vide finalmente varie fasi di restauro tali da poter essere riaperto al pubblico sino ai giorni nostri nella sua maestosa bellezza, con le corti esterne, il giardino, il salone conferenze e il centro multimediale. Ulteriore baluardo di Vogogna fu la Rocca, fortezza edificata dal Visconti intorno alla metà del XIV secolo sulla sommità di uno sperone roccioso dominante la piana alluvionale del Toce. Andò purtroppo parzialmente distrutta nel 1514 durante l'assedio delle truppe svizzero-domesi e non fu più ristrutturata, ma penetrando all'interno delle sue rovine ci si trova su di uno dei più suggestivi balconi panoramici dell'Ossola. All'interno del borgo si trova





poi la Chiesa di Santa Marta (XV-XVI secolo), che custodisce una preziosa statua lignea in taglio a grandezza naturale della Madonna di Giovanni Ambrogio de Donati (1514). Subito fuori dal nucleo medioevale è situata invece la Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù: consacrata nel 1904, fu realizzata in stile neogotico su progetto di Ercole Marietti e conserva numerose opere architettoniche ed arredi traslati dalla

vecchia parrocchiale cinquecentesca dedicata ai Santi Giacomo e Cristoforo. Inclusa nel territorio del Parco Nazionale Val Grande, l'area selvaggia più estesa d'Italia, Vogogna ne ospita la sede presso Villa Lossetti-Biraghi-Vietti Violi, prezioso edificio risalente al 1650 arricchito nel corso degli anni dall'aggiunta di nuovi locali dai diversi stili armonicamente composti tra loro.

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Ossola: Il sentiero storico di Vogogna

Itinerari "Bike" consigliati

Ciclovia del Toce: In bici tra i borghi

Ciclovia del Toce: In bici tra i boschi

Accessibilità

Il borgo di Vogogna non è facilmente accessibile in quanto si trova in pendenza e con pavimentazione in ciottolato. L'accesso per persone con disabilità al Castello Visconteo, l'attrazione più celebre, è limitato ad alcune aree per via della presenza di gradini tra i vari spazi; molto dipende da tipo e livello di disabilità, si consiglia di contattare la struttura prima della visita.

Itinerari "For All" consigliati

Ossola: Domodossola - Vogogna e dintorni

**Enogastronomia tipica**

Il pane nero, la tipica pagnotta tonda ossolana a base di farina di segale, trova la sua più semplice - e al contempo più gustosa - compagnia con una fetta di saporito formaggio ossolano, meglio se stagionato in latteria o direttamente nelle cantine "di una volta" da parte degli allevatori di razza Bruna Alpina. La polenta, altra presenza fidata in Ossola che nel territorio di Beura - qualche chilometro a nord di Vogogna - ha ritrovato le sue più antiche origini, si sposa perfettamente invece con i "salamitt", i tradizionali salamini nostrani preparati freschi da fine ottobre a dicembre e consumati dopo una lenta cottura che li rende morbidi e sprigiona il loro inebriante profumo.

Per gustare ancora di più queste prelibatezze ci sono gli ottimi vini prodotti lungo i pendii terrazzati a nord della Piana del Toce da uve Nebbiolo, Croatina, Merlot e Chardonnay che hanno dato vita alla DOC Valli Ossolane.



Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

La produzione artigianale di cesti nel Verbano Cusio Ossola affonda le sue radici in tempi lontani, tanto da venire citata già negli ordini cinque-seicenteschi della Pieve di Intra. Nelle fredde sere d'inverno giovani e vecchi si ritrovavano ad intrecciare davanti al fuoco o in stalla e, tra i vari manufatti abilmente prodotti, spiccava la gerla, "shuéra" o "shivéra" in dialetto ossolano. Compagna di lavoro quotidiana, la gerla era utilizzata per il trasporto a spalla di fieno, foglie, frutta e verdura lungo le strade di paese così come attraverso gli impervi sentieri di montagna. Per realizzarla si usava il legno di castagno, pianta che cresce in abbondanza nei boschi dell'Ossola, ma anche betulla, salice, nocciolo o frassino. Oggi i nuovi cestai mantengono in vita i saperi artigiani delle generazioni passate, dalle quali hanno imparato le tecniche e i segreti della lavorazione delle essenze legnose. Le gerle intrecciano con sé la cultura di un territorio e, passeggiando con attenzione nei borghi ossolani, si vedono ancora appese fuori casa o davanti alle cascine, a ricordo che anche un semplice oggetto ha tanto da raccontare.

Vogogna was the seat of the civil jurisdiction of Ossola Inferiore for five centuries, from 1328 to 1819. Situated close to the ancient Roman road, the village was fortified around the middle of the 14th century by Giovanni Maria Visconti, first Bishop of Novara and then Lord of Milan, and acquired an important strategic value for the control and defence of the ducal territories, especially in view of the frequent Swiss raids. Included in the club "I Borghi più belli d'Italia" (Italy's Most Beautiful Villages) and awarded the Orange Flag by the Italian Touring Club, Vogogna preserves the noble imprint of an illustrious past. In the old town centre, it is possible to recognise the medieval urban lay-out, with houses built next to each other, carved stone portals, porticoes, arches and cobbled streets wedged into each other. The warm charm of that era is even more vivid when, on the evening of 6 January, the day of the Epiphany, the traditional "Carcavegia bonfire" is held, during which the old woman made of rags, called "Stria", is burnt to say goodbye to the past year with the purifying power of fire. The Palazzo Pretorio (1348), supported by pointed arches resting on squat columns, housed the territorial administration and justice offices on the upper floor, while its portico hosted the weekly market. Used as town hall until 1979, the building now houses the interesting Celtic Mascherone, a sculpture from the 3rd century BC, and is used as a council chamber and venue for exhibitions and events. The village is dominated by the imposing tower of the Visconti Castle, a real jewel of Vogogna and one of the most important historical sites in the Ossola region. It was built around the middle of the 14th century together with the mighty walls, which completed the defensive structure of the town. Repeatedly renovated and strengthened following enemy incursions, it became municipal property in 1798 and was first used as a prison, then as the

headquarters of the Regi Carabinieri, later as a private lease and finally abandoned. From 1990 onwards, the castle was finally restored several times so that it could be reopened to the public to this day in its majestic beauty, with its outdoor courts, garden, conference hall and multimedia centre. Another bulwark of Vogogna was the Rocca, a fortress built by the Visconti family around the middle of the 14th century on top of a rocky spur dominating the Toce alluvial plain. Unfortunately, it was partially destroyed in 1514 during the siege by Swiss-Domodossola troops and was never restored, but when you enter the ruins you find yourself on one of the most beautiful panoramic balconies in the Ossola region. Inside the village is the Church of Santa Marta (15th-16th century), which houses a precious life-size lime wood statue of the Virgin by Giovanni Ambrogio de Donati (1514). Just outside the medieval centre is the Parish Church of the Sacred Heart of Jesus: consecrated in 1904, it was built in neo-Gothic style to a design by Ercole Marietti and contains numerous architectural works and furnishings transferred from the old 16th-century parish church dedicated to Saints Giacomo and Cristoforo. Included in the territory of the Val Grande National Park, the largest wilderness area in Italy, Vogogna hosts its headquarters at Villa Lossetti-Biraghi-Vietti Violi, a precious building dating back to 1650, enriched over the years by the addition of new rooms in different styles harmoniously composed.



Recommended "Slow Trek" routes

Ossola: The historical path of Vogogna

Recommended "Bike" routes

Toce Cycle Route: Cycling through the villages

Toce Cycle Route: Cycling through the woods

Accessibility

The village of Vogogna is not easily accessible as it is on a slope and is paved with cobblestones. Access for people with disabilities to the Visconti Castle, the most famous attraction, is limited to some areas due to the presence of steps between the various spaces; much depends on the type and level of disability, it is advisable to contact the facility before visiting.

Recommended "For All" routes

Ossola Valleys: Domodossola - Vogogna and surroundings

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

The production of handmade baskets in Verbano Cusio Ossola goes back a long way, so much so that it was already mentioned in the 16th and 17th century orders of the Pieve di Intra. On cold winter evenings, young and old would gather to weave in front of the fire or in the barn and, among the various artefacts skilfully produced, the gerla, "shuéra" or "shivéra" in Ossola dialect, stood out. A daily work companion, the basket was used to carry hay, leaves, fruit and vegetables on the shoulders along village roads as well as over rough mountain paths. It was made of chestnut wood, a plant that grows in abundance in the Ossola forests, but also birch, willow, hazel or ash. Today, the new basket-makers keep alive the craftsmanship of past generations, from whom they learned the techniques and secrets of working with wood. The baskets weave together the culture of a territory and, walking in the Ossola villages, you can still see them hanging outside the houses or in front of farmhouses, as a reminder that even a simple object has a lot to tell.

“ Typical food and wine

Black bread, the typical Ossola round loaf made from rye flour, finds its simplest - and at the same time tastiest - companion in a slice of tasty Ossola cheese, preferably matured in a dairy or directly in the cellars "of yesteryear" by Bruna Alpina breeders. Polenta, another trusted presence in Ossola which in the Beura area - a few kilometres north of Vogogna - has rediscovered its oldest roots, goes perfectly with "salamitt", the traditional local salami prepared fresh from the end of October to December and eaten after slow cooking to make it soft and release its heady aroma. To enjoy these delicacies even more, there are the excellent wines produced along the terraced slopes to the north of the Toce Plain from Nebbiolo, Croatina, Merlot and Chardonnay grapes, which have given rise to the DOC Valli Ossolane.





info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita

Informazioni turistiche: www.visitossola.it

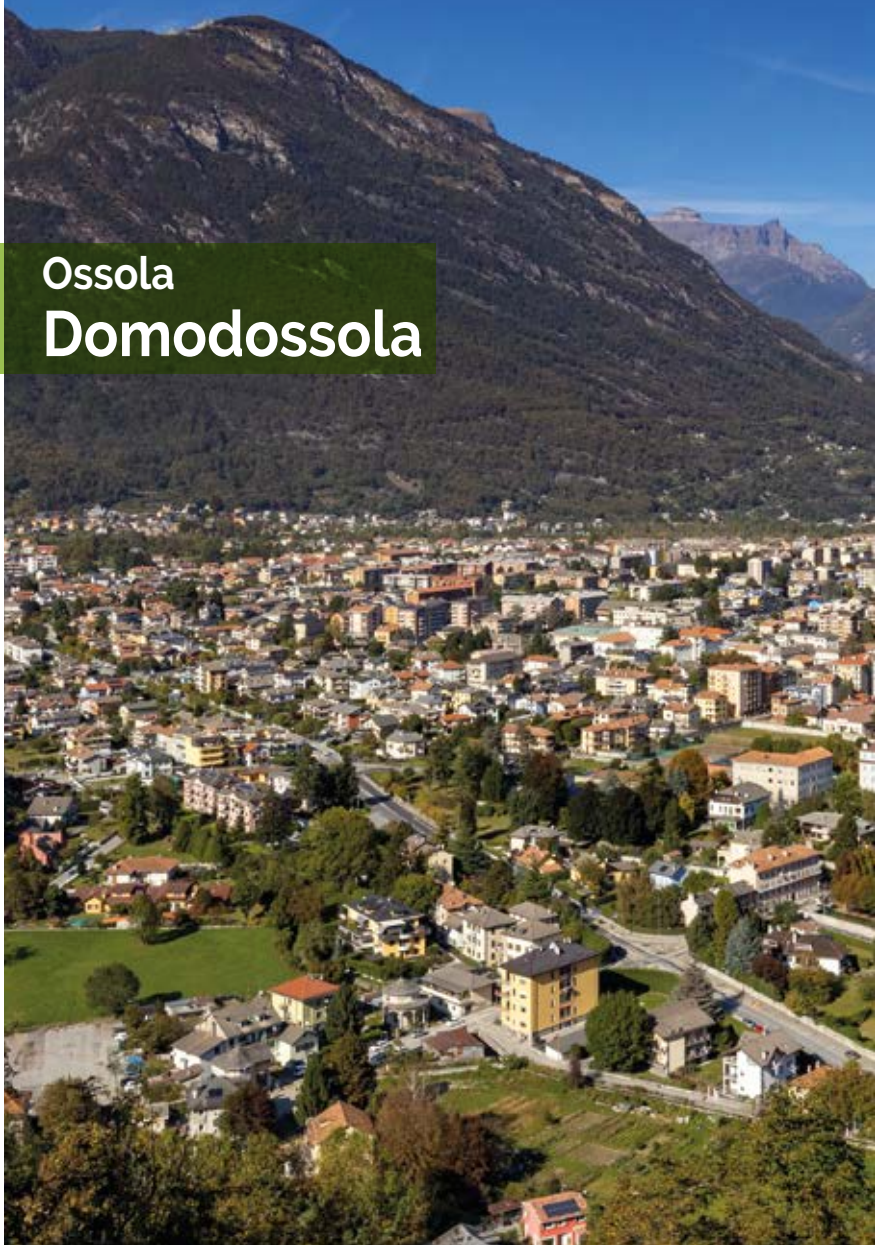
Sito del comune: www.comune.domodossola.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita

Tourist information: www.visitossola.it

Municipality website: www.comune.domodossola.vb.it

Ossola Domodossola



Riconoscimenti: **Borgo della Cultura**

Altitudine: **272 s.l.m.**

Santo Patrono: **19 giugno, Santi Gervasio e Protasio**

Giorno di mercato: **sabato**

Recognitions: **Culture Village**

Altitude: **272 a.s.l.**

Patron Saint: **19 June, Saints Gervasio and Protasio**

Market day: **Saturday**



Domodossola, il “Borgo della Cultura”, è una graziosa cittadina ricca di storia, arte e tradizioni. Rappresenta da sempre il capoluogo della regione alpina dell'Ossola nell'estrema punta settentrionale del Piemonte, al centro delle sette valli ossolane. Grazie alla presenza della Stazione Ferroviaria Internazionale, che conduce attraverso il Tunnel del Sempione alla vicina Svizzera Vallese, e della Ferrovia Vigezzina Centovalli, che la collega al Canton Ticino, Domodossola vanta tradizionalmente un importante ruolo di città di confine assai frequentata da visitatori italiani e stranieri. Adagiato sul fondovalle del fiume Toce, il suo centro storico pentagonale conserva ancora un affascinante sapore medioevale. Piazza Mercato, il salotto della città in stile rinascimentale, è caratterizzata da eleganti palazzi con balconi e logge sporgenti, ringhiere in ferro battuto, i tipici tetti in piode e i portici quattrocenteschi in granito. La piazza è sede dello storico Teatro Galletti e fulcro dei più importanti eventi domesi come il Carnevale e i Mercatini di Natale. Non solo, essa ospita tutto l'anno il grande Mercato del Sabato, concesso da Berengario I nel 917 d.C., dai colora-

ti banchi di ogni genere di consumo. Da qui si raggiungono l'antica Via Briona, considerata la più caratteristica di Domodossola ove è visibile la Torre dell'antico Palazzo del Vescovo del '300, e le Piazze Rovereto, Fontana, Chiossi e Convenzione, dove sorge Palazzo San Francesco, edificio costruito sui resti di una chiesa duecentesca oggi sede museale inclusa nell'Associazione Musei d'Ossola. In Piazza Chiossi si nota Palazzo Silva, edificato tra '500 e '600, raro esempio di casa nobiliare tardo-rinascimentale. La Collegiata di Domodossola è stata eretta tra il 1792 e il 1797 sulle rovine di una chiesa quattrocentesca ed è dedicata ai due martiri milanesi Gervasio e Protasio, la cui festa è celebrata il 19 giugno con una grande processione. Proprio in tale occasione si svolge il “Giugno Domese”, ricco festival con spettacoli, cabaret, musica, incanti e tanto pubblico che accorre ad assistere alle performance di artisti di caratura nazionale. Presso la parrocchiale si ammirano l'antico portale in serpentino appartenente alla precedente chiesa romanica, gli affreschi e le decorazioni del pittore vigezzino Lorenzo Peretti (1774-1851),



l'architrave con il rilievo di Carlo Magno e la Cappella di San Carlo Borromeo con la tela del famoso pittore valsesiano Tanzio Da Varallo (1615). Nel '300, a causa delle continue invasioni vallesane, Domodossola si munì di robuste mura fortificate che racchiudevano interamente la città e di cui oggi non restano che minute tracce: la Torretta Medioevale di Via Monte Grappa, il tratto di mura di Via Facchinetti e il corpo di Torre angolare di Via Canuto. Imperdibile poi sul panoramico Colle della Mattarella, raggiungibile dal centro città lungo la salita della Via Crucis, è la visita alla Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte Calvario, Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Costruito a partire dal 1656, presenta quindici cappelle con statue di terracotta a grandezza naturale che rappresentano le scene della Passione di Cristo e offre una magnifica vista sulla città e le Alpi circostanti. Nel 1828 vi si stabilì il religioso e filosofo Antonio Rosmini, che qui fondò l'Istituto della Carità di cui i Padri Rosminiani sono tuttora custodi. Si giunge al Sacro Monte anche dalla frazione di Calice, tra le cui pittoresche borgate spiccano San Quirico, Crosiggia e Anzuno.

Quest'ultima è tappa dell'itinerario escursionistico "Via dei Torchi e dei Mulini", ricco di testimonianze dell'economia rurale di un tempo. Alle pendici del Moncucco sorge infine l'antico abitato di Vagna, situato lungo la strada che porta al Lusentino e agli impianti sciistici di Domobianca.



Itinerari "Slow Trek" consigliati

Ossola: Le antiche borgate di Domodossola

Itinerari "Bike" consigliati

Ciclovía del Toce: In bici tra i fiumi

Ciclovía del Toce: In bici tra i borghi

Domobianca e Sacro Monte Calvario di Domodossola

Accessibilità

Il centro di Domodossola risulta interamente accessibile per persone con mobilità ridotta e non sono presenti particolari barriere.

Itinerari "For All" consigliati

Ossola: Domodossola - Vogogna e dintorni

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Le ceramiche ossolane sono oggi preziosa testimonianza dell'antica arte nata originariamente nel 1808 presso la fabbrica di Bartolomeo Toietti, parroco di Premia, in Valle Antigorio. Fino al 1862 l'argilla estratta lungo il fiume Alfenza veniva trasportata proprio nella fornace di Premia e lì lavorata per realizzare manufatti dall'uso più comune, quali brocche, piatti e catini. La produzione venne in seguito abbandonata sino a quando, nel 1978, il laboratorio Kamares di Crevoladossola, contraddistinto dal marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", ne riprese le antiche tecniche di lavorazione manuale e lo stile di intonazione. Presso l'atelier di Domodossola si possono ammirare così, come un tempo, ceramiche e oggetti dalle fioriture abbondanti e i classici ornati azzurri, rossi e marroni.

“ Enogastronomia tipica

La Brisaula Val d'Ossola è un salume di eccellenza nel territorio, che nasce a Beura Cardezza, Masera, Crevoladossola lungo la Piana del Toce e nelle Valli Anzasca, Antrona e Divedro dai produttori certificati dell'omonima associazione. Si contraddistingue per l'alta qualità della carne, straordinariamente magra, il profumo delicato, il gusto equilibrato e finemente speziato.

Proprio le spezie e l'affinamento sono il segreto di ogni artigiano per rendere unica nel sapore la propria "brisaula", che si contraddistingue anche nel nome dalla celebre sorella valtellinese. Per gustare ancora di più i salumi locali ci sono i coraggiosi vini di montagna: nei vigneti terrazzati a nord della Piana del Toce, sui pendii delle località di Domodossola, Crevoladossola, Villadossola, Trontano e Crodo, vengono infatti prodotti i Valli Ossolane DOC che hanno origine da uve Nebbiolo, Croatina, Merlot e Chardonnay.





Domodossola, the “Culture Village”, is a pretty town rich in history, art and traditions. It has always been the capital of the Ossola alpine region in the northernmost tip of Piedmont, at the centre of the seven Ossola Valleys. Thanks to the presence of the International Railway Station, which leads through the Simplon Tunnel to neighbouring Switzerland (Valais), and the Vigezzina Centovalli Railway, which connects it to Canton Ticino, Domodossola traditionally boasts an important role as a border town, much frequented by Italian and foreign visitors. Lying on the valley floor of the River Toce, its pentagonal historic centre still retains a fascinating medieval flavour. Piazza Mercato, the city’s main square in Renaissance style, is characterised by elegant buildings with projecting balconies and loggias, wrought-iron railings, typical roofs with wooden tiles and 15th-century granite porticoes. The square is home to the historic Galletti Theatre and the centre of the most important events of Domodossola such as the Carnival and the Christmas Markets. Not only that, but it also hosts the great Saturday Market

all year round, established by Berengar I in 917 A.D., with colourful stalls selling all kinds of goods. From here you reach the ancient Via Briona, considered the most characteristic street in Domodossola, where you can see the Tower of the ancient Bishop’s Palace dating back to 1300, and the squares Rovereto, Fontana, Chiossi and Convenzione, where Palazzo San Francesco stands, a building constructed on the remains of a 13th-century church and now a museum part of the Musei d’Ossola Association. In Piazza Chiossi you can admire Palazzo Silva, built between the 16th and 17th centuries, a rare example of a late Renaissance aristocratic house. The Collegiate Church of Domodossola was built between 1792 and 1797 on the ruins of a 15th-century church and is dedicated to the two Milanese martyrs Gervasio and Protasio, celebrated on 19 June with a large procession. The Giugno Domese (June in Domodossola) is a rich festival with shows, music and other attractions and a large audience that flocks to see performances by nationally renowned artists. At the parish church you



can admire the ancient serpentine portal belonging to the previous Romanesque church, the frescoes and decorations by the Vigizzo painter Lorenzo Peretti (1774-1851), the architrave with the relief of Charlemagne and the Chapel of San Carlo Borromeo with the painting by the famous Valsesian painter Tanzio Da Varallo (1615). In the 14th century, due to the continuous invasions from the Valais, Domodossola was equipped with strong fortified walls that enclosed the entire city and of which only small traces remain today: the Medieval Tower in Via Monte Grappa, the section of wall in Via Facchinetti and the corner Tower in Via Canuto. Not to be missed is a visit to the Special Nature Reserve of Sacro Monte Calvario, a UNESCO World Heritage Site, on the panoramic Mattarella Hill, which can be reached from the city centre

along the Via Crucis climb. Built from 1656 onwards, it features fifteen chapels with life-size terracotta statues depicting scenes from the Passion of Christ and offers a magnificent view of the city and the surrounding Alps. In 1828, the philosopher clergyman Antonio Rosmini settled there and founded the Institute of Charity, which the Rosminian Fathers still look after today. The Sacro Monte can also be reached from the hamlet of Calice, whose picturesque localities include San Quirico, Crosiggia and Anzuno. The latter is a stop on the “Via dei Torchi e dei Mulini” hiking route, which offers rich evidence of the rural economy of the past. Finally, on the slopes of Moncucco is the ancient hamlet of Vagna, located along the road leading to Lusentino and the Domobianca ski resort.

Recommended "Slow Trek" routes

Ossola: The ancient hamlets of Domodossola

Recommended "Bike" routes

Toce Cycle Route: Cycling through the river

Toce Cycle Route: Cycling through the villages

Domobianca and Sacro Monte Calvario of Domodossola

Accessibility

The centre of Domodossola is fully accessible for people with reduced mobility and there are no particular barriers.

Recommended "For All" routes

Ossola Valleys: Domodossola - Vogogna and surroundings

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

Today, Ossola ceramics are a precious testimony to the ancient art originally created in 1808 in the factory of Bartolomeo Toietti, parish priest of Premia in the Antigorio Valley. Until 1862, the clay extracted along the Alfenza river was transported to the Premia kiln and worked there to make everyday items such as jugs, plates and basins. Production was later abandoned until 1978, when the Kamares workshop in Crevoladossola, which bears the "Piemonte Eccellenza Artigiana" (Piedmontese craft excellence) mark, took over the old manual processing techniques and style of intonation. In the atelier in Domodossola you can admire, as in the past, ceramics and objects with abundant flower decorations and classic blue, red and brown ornaments.

“ Typical food and wine

Brisaula Val d'Ossola is a cured meat of excellence in the area, produced in Beura Cardezza, Masera and Crevoladossola along the Toce Plain and in the Anzasca, Antrona and Divedro Valleys by certified producers members of the association of the same name. It is characterised by the high quality of its meat, which is exceptionally lean, its delicate aroma and its balanced and finely spiced taste. It is precisely the spices and the curing that are the secret of each craftsman to make his own "brisaula" unique in flavour, which also differs in name from its famous Valtellina sister.

To enjoy the local charcuterie even more, there are the courageous mountain wines: in the terraced vineyards north of the Toce Plain, on the slopes of Domodossola, Crevoladossola, Villadossola, Trontano and Crodo, the Valli Ossolane DOC are produced from Nebbiolo, Croatina, Merlot and Chardonnay grapes.





Ossola Macugnaga

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.macugnaga-monterosa.it
Sito del comune: www.comune.macugnaga.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.macugnaga-monterosa.it
Municipality website: www.comune.macugnaga.vb.it



Riconoscimenti: **Borgo Walser, Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **1327 s.l.m.**

Santo Patrono: **15 agosto, Santissima Maria Assunta**

Giorno di mercato: **venerdi**

Recognitions: **Walser Village, Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **1327 a.s.l.**

Patron Saint: **15 August, Holy Mary of the Assumption**

Market day: **Friday**



Antico villaggio fondato dai Walser nel XII secolo, che ha saputo evolversi turisticamente senza alterare l'atmosfera che la sua origine le dà. Da qui si può ammirare il versante est del Monte Rosa, la più vasta e himalayana parete delle Alpi con i suoi duemila metri di dislivello: un'immensa cattedrale di roccia e ghiaccio sovrastata dalle "quattro sorelle", Gnifetti (4554 m), Zumstein (4563 m), Dufour (4634 m) e Nordend (4609 m), la cui visione emoziona e meraviglia ogni volta. Qui si trova un'attrezzata stazione sciistica in grado di offrire agli appassionati piste perfettamente preparate e adatte a tutti i livelli nelle due ski aree del Monte Moro e del Belvedere, piste omologate e adatte anche alle competizioni. Vi attendono poi stupende sciature in fuori pista in uno scenario mozzafiato e per gli amanti dello sci di fondo Macugnaga offre un anello di 5 km nella frazione di Pecetto. L'estate è un invito a vivere nella natura: oltre ad un ambiente spettacolare, Macugnaga vanta una peculiare oasi faunistica, inoltre vi si possono compiere escursioni e ascensioni sulle numerose "vie" del Rosa con le esperte Guide Alpine locali. Tappa della "Grande Traversata delle Alpi" e del "Tour del Monte Rosa", la località fa anche parte del "Grande Sentiero Walser", un cammino che unisce Zermatt (CH) al Voralberg (AU), oltre ottocento chilometri in 34 tap-

pe attraverso quattro nazioni: Svizzera, Austria, Italia e Liechtenstein. Macugnaga è stata fondata intorno al 1256 dai Walser, popolazione alemanna da cui ha avuto inizio la colonizzazione delle Alpi intorno al Monte Rosa. L'antica cultura è ancora oggi ben presente in tutte le frazioni del villaggio nelle caratteristiche costruzioni in pietra e legno edificate con la tecnica a "blockbaum", nella lingua ancora parlata dalle persone più anziane, nel costume dai preziosi ricami che le donne indossano ancora oggi nelle occasioni di festa. Tutto il borgo è disseminato delle loro testimonianze: i forni frazionali nei quali una volta all'anno cuocevano il pane, i granai edificati sui "funghi" di pietra per proteggere il raccolto, la Chiesa Vecchia e il Tiglio secolare, ma anche nei musei della frazione di Borca (Museo Antica Casa Walser - Museo Alts Walserhüüs Van Zer Burfuggu) e della frazione di Staffa (Museo della Montagna e del Contrabbando), dove è possibile rivisitare la storia Walser e alpinistica di Macugnaga in tutti i suoi dettagli. L'antica Miniera d'Oro della Guida a Fornarelli, aperta nel 1710, è tuttora in parte percorribile. Per alcuni chilometri è possibile addentrarsi nei cunicoli e nelle gallerie scavate nella montagna dove sono visibili i filoni auriferi, uno spettacolo naturalistico unico. Della Miniera di Pestarena invece, dopo che è stata chiusa nel

1961, è visibile solo l'entrata principale. Nella piazzetta è visitabile il piccolo Museo del Minatore. Macugnaga vi aspetta in uno scenario di montagna perfettamente conservato, dove sia la fauna che la flora alpina trovano il loro habitat ideale: non è

insolito. Infatti passeggiare o sciare tra camosci, stambecchi e caprioli. Imperdibili gli eventi tradizionali e sportivi: la "Fiera di San Bernardo" a luglio, la gara di trail "Stràgranda Monterosa" e il trail running "Monterosa EST Himalayan Trail".

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Valle Anzasca: Lago delle Fate

Itinerari "Bike" consigliati

Macugnaga e il Lago delle Fate

Accessibilità

Il borgo è accessibile a persone con mobilità ridotta. Per le persone che utilizzano una sedia a rotelle manuale, si consiglia la presenza di un accompagnatore esperto.

Itinerari "For All" consigliati

Valle Anzasca: Macugnaga

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Per i borghi ossolani ricordiamo l'importanza della pietra. L'Antica Cava di Ornavasso è esempio unico di escavazione nel cuore della montagna, il cui marmo è stato utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano, la Certosa di Pavia e altri prestigiosi monumenti. Anche dalla pietra naturale comunemente estratta nelle cave ossolane (es. serizzo, laugera, ecc.) si ottengono ai giorni nostri materiali lavorati in vario modo per gli utilizzi più svariati.

“

Enogastronomia tipica

Nella gastronomia di montagna dominano il pane nero, i gnocchetti all'ossolana, i salumi e i formaggi dell'antica cultura casearia, la torta di pane e latte e, ad arricchire il tutto, i vini ossolani "di nicchia" denominati Valli Ossolane DOC.

”







An ancient village, founded by the Walser in the 12th century, which has managed to evolve touristically without altering the atmosphere of its origins. From here you can admire the eastern slope of Monte Rosa, the largest, Himalayan wall in the Alps with its two thousand metres of difference in height: an immense cathedral of rock and ice dominated by the “four sisters”, Gnifetti (4554 m), Zumstein (4563 m), Dufour (4634 m) and Nordend (4609 m), the sight of which thrills and amazes every time. Here there is a well-equipped ski resort that offers enthusiasts perfectly prepared slopes suitable for all levels in the two ski areas of Monte Moro and Belvedere, with approved slopes that are also suitable for competitions. Awaiting you then are wonderful off-piste skiing in a breathtaking setting and for cross-country skiers Macugnaga offers a 5 km ring in the hamlet of Pecetto. Summer invites to enjoy nature: in addition to its spectacular setting, Macugnaga boasts a unique wildlife oasis, and it is also possible to hike and climb the numerous “routes” of Monte Rosa with experienced local mountain guides. A stage of the “Great Crossing of the Alps” and the “Tour of Monte Rosa”, the resort is also part of the

“Great Walser Trail”, a path linking Zermatt (CH) to Voralberg (AU), over eight hundred kilometres in 34 stages across four countries: Switzerland, Austria, Italy and Liechtenstein. Macugnaga was founded around 1256 by the Walser, an Alemannic population that started the colonisation of the Alps around Monte Rosa. The ancient culture is still very much present in all the hamlets of the village, in the characteristic stone and wood buildings erected using the “blockbaum” technique, in its language still spoken by the elderly, in the costumes featuring precious embroidery, which the women still wear on festive occasions. The whole village is full of their testimonies: the hamlet ovens in which once a year bread was baked, the granaries built on stone “mushrooms” to protect the harvest, the Old Church and the centuries-old Lime Tree, but also the museums in the hamlet of Borca (Museo Antica Casa Walser - Museo Alts Walserhüüs Van Zer Burfuggu) and in the hamlet of Staffa (Museo della Montagna e del Contrabbando - Mountain Life and Smuggling Museum), where it is possible to revisit the Walser and mountaineering history of Macugnaga in all its details. The ancient Guia Gold Mine in Fornarelli,

opened in 1710, is still partly accessible. For a few kilometres, it is possible to penetrate the tunnels and galleries dug into the mountain where the gold seams are still visible, a unique natural spectacle. Of the Pestarena Gold Mine only the main entrance is visible after its closing in 1961. The small Miner's Museum can be visited in the square. Macugnaga awaits you in

a perfectly preserved mountain setting, where both alpine fauna and flora find their ideal habitat: it is not unusual to walk or ski among chamois, ibex and roe deer. Not to be missed are the traditional and sporting events: the "Fiera di San Bernardo" in July, the "Stràgranda Monterosa" trail race and the "Monterosa EST Himalayan Trail" trail running event.

Recommended "Slow Trek" routes

Anzasca Valley: Fairy Lake

Recommended "Bike" routes

Macugnaga and the Fairy Lake

Accessibility

The village is accessible to people with reduced mobility. For people using a manual wheelchair, the presence of an experienced accompanying person is recommended.

Recommended "For All" routes

Anzasca Valley: Macugnaga

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

For the mountain villages, we should mention the importance of the Ossola stone. The Ancient Quarry of Ornavasso is a unique example of quarrying in the heart of the mountains, with its marble being used in the construction of Milan Cathedral, the Certosa di Pavia and other prestigious monuments. The natural stone commonly quarried in the Ossola quarries (e.g. serizzo, laugera, etc.) is also used today to obtain materials processed in various ways for a wide variety of uses.

“ Typical food and wine

The gastronomy of the Ossola region is dominated by black bread, gnocchetti all'ossolana, cured meats and cheeses from the ancient cheese-making culture, bread and milk cake and, to enrich everything, the "niche" Ossola wines known as Valli Ossolane DOC.



info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita

Informazioni turistiche: www.santamariamaggiore.info

Sito del comune: www.comune.santamariamaggiore.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita

Tourist information: www.santamariamaggiore.info

Municipality website: www.comune.santamariamaggiore.vb.it

Ossola Santa Maria Maggiore

Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **816 s.l.m.**

Santo Patrono: **15 agosto, Santissima Maria Assunta**

Giorno di mercato: **lunedì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **816 a.s.l.**

Patron Saint: **15 August, Holy Mary of the Assumption**

Market day: **Monday**





Santa Maria Maggiore è una delle principali destinazioni turistiche montane del Piemonte. Il piccolo borgo, intatto nella sua meravigliosa architettura di montagna, si trova in Val Vigizzo, anche conosciuta come “Valle dei Pittori” o “Valle degli Spazzacamini”, al confine del Parco Nazionale della Val Grande. Ricca la proposta museale. La Scuola di Belle Arti è stata fondata da uno dei numerosi pittori ritrattisti emigrati dalla valle - Giovanni Maria Rossetti Valentini - che decise di aprire una scuola gratuita per insegnare ai ragazzi le basi del disegno, della pittura e dell'ornato. Oggi la scuola ha un'ampia sala adibita a Pinacoteca, dove è ospitato un vero e proprio tesoro artistico. Il Museo dello Spazzacamino si trova all'interno del parco di Villa Antonia ed è il luogo in cui sono raccolti oggetti e attrezzi di lavoro, abiti e immagini che raccontano la storia dei vigezzini che, dopo aver abbandonato casa e famiglia, andavano all'estero a praticare il duro mestiere dello spazzacamino fumista. La Casa del Profumo Femminis-Farina è un progetto museale che vuole omaggiare due grandi emigranti vigezzini e, al tempo stesso, celebrare la nascita dell'Acqua di Colonia. L'allestimento prevede una presentazione delle erbe officinali che compongono l'Acqua Mirabilis (con particolare riguardo per gli agrumi, posti in un piccolo magnifico

giardino d'inverno), un excursus dalla sua origine “medicinale” alla trasformazione in Eau de Cologne e un percorso interattivo didattico sulle sostanze odorose che la compongono. Dalla primavera all'inverno sono decine gli eventi di rilevanza nazionale: dalla rassegna letteraria “Sentieri e Pensieri” al celebre Raduno Internazionale dello Spazzacamino di settembre fino ai suggestivi Mercatini di Natale, i più grandi di tutto il Piemonte. La Valle Vigizzo e il suo centro principale, Santa Maria Maggiore, sono mete molto apprezzate da turisti italiani e stranieri per le variegate proposte sportive e di attività all'aperto. Decine di sentieri per escursioni, oltre a piste ciclabili e percorsi per gli amanti dell'equitazione e del downhill. La zona della pineta di Santa Maria Maggiore, luogo ideale per passeggiate rigeneranti, ospita campi da tennis, minigolf, spazi per il tiro con l'arco, piscina scoperta, maneggi, un ampio campo da golf e il nuovo parco avventura. Nella stagione fredda la Valle Vigizzo si tinge di bianco e diventa la cornice ideale per praticare lo sci alpino, o per avventurarsi lungo percorsi meravigliosi con ciaspole, sci stretti, deltaplano e parapendio. A regnare sovrano è però lo sci di fondo grazie al Centro del Fondo di Santa Maria Maggiore, con bellissime piste naturali che collegano fra loro i migliori centri del fondovalle.



Visitare questa località significa assaporare la genuina ospitalità di montagna e visitare le decine di botteghe e negozi legati alle tradizioni alpine e artigianali, immerse in un cuore verde tra vette e pascoli in cui praticare ogni tipo di sport e di attività all'aperto. Il mix ideale per trascorrere qui - tra Italia e Svizzera, tra il Lago Maggio-

re e le Alpi - una vacanza indimenticabile. Santa Maria Maggiore è raggiungibile anche con il suggestivo trenino della Ferrovia Vigezzina Centovalli, il mezzo migliore per scoprire, rigorosamente a bassa velocità, uno dei percorsi panoramici più belli d'Italia.

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Valle Vigezzo: laghi di Muino

Itinerari "Bike" consigliati

Vigezzo in bici: percorso Druogno-Re "Pineta"

Vigezzo in bici: Alpe Blizz

Accessibilità

Accessibile per persone con mobilità ridotta. Per le persone che utilizzano una sedia a rotelle manuale si consiglia la presenza di un accompagnatore.

Itinerari "For All" consigliati

Valle Vigezzo: Santa Maria Maggiore

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Per i borghi ossolani ricordiamo l'importanza della pietra. L'Antica Cava di Ornavasso è esempio unico di escavazione nel cuore della montagna, il cui marmo è stato utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano, la Certosa di Pavia e altri prestigiosi monumenti. Anche dalla pietra naturale comunemente estratta nelle cave ossolane (es. serizzo, laugera, ecc.) si ottengono ai giorni nostri materiali lavorati in vario modo per gli utilizzi più svariati.



Enogastronomia tipica

Tanti i prodotti tipici: il Prosciutto Crudo Vigezzino, i formaggi di latteria, il capretto tipico vigezzino e ancora gli "stincheét", sottili sfoglie ottenute lavorando acqua e farina, cotte su roventi piastre in ferro e condite con burro d'alpeggio e un pizzico di sale.

Nella gastronomia della montagna ossolana domina poi il pane nero originario di Coimo in Valle Vigezzo.





Santa Maria Maggiore is one of the main mountain tourist destinations in Piedmont. The small village, intact in its wonderful mountain architecture, is located in the Vigezzo Valley, also known as the “Painters’ Valley” or “Chimney Sweep Valley”, on the border of the Val Grande National Park. It features a rich museum proposal. The School of Fine Arts was founded by one of the many portrait painters who emigrated from the valley - Giovanni Maria Rossetti Valentini - who decided to open a free school to teach young people the basics of drawing, painting and ornamentation. Today the school has a large hall used as a picture gallery, housing a real artistic treasure. The Chimney Sweep Museum is located in the park of Villa Antonia and collects objects, working tools, clothes and images that tell the story of the Vigezzo people who, after leaving home and family, went abroad to practice the hard profession of chimney sweep. The Fragrance House Feminis-Farina is a museum project that pays homage to two great Vigezzo emigrants and, at the same time, celebrates the birth of Eau de Cologne. The exhibition includes a presentation of the medicinal herbs that make up the Aqua Mirabilis (with particular emphasis on citrus fruits, placed in a small, magnificent winter garden),

an excursus from its medicinal origin to its transformation into Eau de Cologne and an interactive didactic journey through the fragrant substances that make it up. From spring to winter there are dozens of events of national importance: from the literary review “Sentieri e Pensieri” (Paths and Thoughts) to the famous International Chimney Sweep Gathering in September and the suggestive Christmas Markets, the largest in Piedmont. The Vigezzo Valley and its main town, Santa Maria Maggiore, are popular destinations for Italian and foreign tourists due to their wide range of sports and outdoor activities. There are dozens of hiking trails, as well as cycling and downhill routes. The Santa Maria Maggiore pine forest area, an ideal place for regenerating walks, offers tennis courts, miniature golf, archery facilities, an outdoor swimming pool, riding stables, a large golf course and the new adventure park. In the cold season, the Vigezzo Valley is tinged with white and becomes the ideal setting for downhill skiing, or for adventuring along wonderful routes with snow-shoes, narrow skis, hang-gliding and paragliding. Cross-country skiing, however, reigns supreme, thanks to the Centro del Fondo (cross-country skiing centre) in Santa Maria Maggiore, with beautiful natural trails linking the

Ossola Santa Maria Maggiore

main towns in the valley. Visiting this town means savouring genuine mountain hospitality and visiting the dozens of shops linked to Alpine traditions and crafts, set in a green heart between peaks and pastures where you can practice all kinds of sports and outdoor activities. The ideal mix to spend an unforgettable

holiday here - between Italy and Switzerland, between Lake Maggiore and the Alps. Santa Maria Maggiore can also be reached by the charming little train of the Vigezzina Centovalli Railway, the best way to discover, strictly at low speed, one of the most beautiful panoramic routes in Italy.

Recommended "Slow Trek" routes

Vigizzo Valley: Lakes of Muino

Recommended "Bike" routes

Vigizzo by bike: Druogno-Re "Pineta" route

Vigizzo by bike: Alpe Blizz

Accessibility

Accessible for people with reduced mobility. For persons using a manual wheelchair, the presence of an accompanying person is recommended.

Recommended "For All" routes

Ossola Valleys - Vigizzo Valley: Santa Maria Maggiore

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

For the mountain villages, we should mention the importance of the Ossola stone. The Ancient Quarry of Ornavasso is a unique example of quarrying in the heart of the mountains, with its marble being used in the construction of Milan Cathedral, the Certosa di Pavia and other prestigious monuments. The natural stone commonly quarried in the Ossola quarries (e.g. serizzo, laugera, etc.) is also used today to obtain materials processed in various ways for a wide variety of uses.





“ **Typical food and wine**

There are many typical products: Viguzzo Mountain Ham, latteria cheese, typical Viguzzo kid, as well as the “stincheét”, thin sheets of pastry made from water and flour, cooked on hot iron plates and seasoned with alpine butter and a pinch of salt.

The gastronomy of the Ossola mountains is dominated by the black bread of Coimo in the Viguzzo Valley.”

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.visitmalesco.it
Sito del comune: www.comune.malesco.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.visitmalesco.it
Municipality website: www.comune.malesco.vb.it

An aerial photograph of the town of Ossola Malesco, showing a dense cluster of buildings with tiled roofs, a prominent church tower, and a large parking lot. The town is nestled in a valley with steep, forested mountains in the background under a blue sky with scattered clouds.

Ossola
Malesco

Riconoscimenti: **Bandiera Arancione Touring Club Italiano**

Altitudine: **761 s.l.m.**

Santo Patrono: **29 giugno, Santi Pietro e Paolo**

Giorno di mercato: **martedì**

Recognitions: **Italian Touring Club Orange Flag**

Altitude: **761 a.s.l.**

Patron Saint: **29 June, Saints Pietro and Paolo**

Market day: **Tuesday**



Malesco è stato nei secoli il più popoloso paese della Valle Vigezzo e ancor oggi è uno dei principali centri abitati della valle. Si ritiene che le sue origini risalgano alla preistoria, certamente fu insediamento di epoca romana, di cui si sono rinvenute tombe, suppellettili e il lastricato di un'antica via. Nel borgo, dichiarato Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano, la tradizione architettonica vigezzina trova conferma della sua elegante bellezza, mentre gli affreschi di Giovanni Valtorta nella Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo (XVIII secolo) e i dipinti di Giuseppe Maria Borgnis all'Oratorio del Gabbio (XVIII secolo) ricordano che ci troviamo nella "Valle dei Pittori". Nel Museo del Parco Nazionale Val Grande, parte dell'Ecomuseo della Pietra Ollare e degli Scalpellini, un'esposizione permanente è dedicata alla storia della pietra ollare. La frazione di Zornasco vanta, oltre alla Chiesa di San Bernardo di Mentone (secoli XV-XVI), la presenza di un'altra "cellula" dell'ecomuseo, il Mulin dul Tacc, dotato di un frantoio utilizzato un tempo per la frantumazione della fibra della canapa, preziosissima in valle per-

ché usata per tessere la tela con la quale si facevano camicie e lenzuola. Legata all'ecomuseo è anche l'esposizione tematica sul maleschese Giovan Maria Salati, il primo uomo ad aver attraversato la Manica a nuoto, all'interno del Lavatoio comunale. Con il suo ricco patrimonio storico-artistico, tradizionale e ambientale l'Ecomuseo di Malesco, riconosciuto da Regione Piemonte dal 2007, rientra nella rete dell'Associazione Musei Ossola. La sua presenza rende Malesco una meta culturale di rilievo nel panorama dei borghi alpini. La località ideale ove tenere il Festival Internazionale del Cortometraggio, appuntamento dal respiro internazionale, ormai consolidato nel luglio vigezzino. "Malescorto", questo il nome della rassegna, prevede ogni sera presso il Cinema Comunale la proiezione di cortometraggi di qualità provenienti da tutto il mondo, seguita dalle premiazioni dei corti vincitori. Malesco appartiene all'area del Parco Nazionale Val Grande. La vicina Valle Loana, porta di accesso al parco per chi proviene dalla Valle Vigezzo, è tra i luoghi più gettonati per addentrarsi nella natura wilderness con



escursioni piuttosto accessibili oppure per compiere la traversata del parco, quest'ultima solo per i trekker più esperti. La Val Loana è interessante anche dal punto di vista geologico con i suoi affioramenti di marmo bianco e le cave di calcare nero, un tempo utilizzato per produrre la calce tramite cottura nelle fornaci recentemente restaurate. In questa piccola valle veniva estratta la già citata pietra ollare, di cui alcune tracce sono tuttora visibili lungo la strada che da Malesco sale nei pressi di Fondo li Gabbi. Qui, sopra al muro di contenimento della strada, si vede un masso che reca segni evidenti di estrazione di blocchi per la lavorazione

di laveggi al tornio, che appaiono come grandi fori circolari di diversa profondità. Altri blocchi superiori non sono stati interamente estratti, lasciando intuire la precisione con cui l'artigiano lavorava per evitare che si frantumassero. Prima di raggiungere Finero, altra frazione di Malesco, si incontra Pian dei Sali, un tipico ambiente umido montano che si apre pianeggiante dopo i tornanti di Scopello. È l'habitat perfetto della rana temporaria, una particolare specie anfibia le cui peculiarità sono il mantello bruno-arancio e l'adattabilità alle quote alte, che le permette di vivere anche oltre i 2500 metri.

Itinerari "Slow Trek" consigliati

Valle Vigizzo: laghi di Muino

Itinerari "Bike" consigliati

Vigizzo in bici: percorso Druogno-Re "Pineta"

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.



Artigianato

La pietra ollare, “laugera” nella lingua ossolana e “leuzèrie” in dialetto maleschese, è una composizione rocciosa di colore verde opaco, facilmente lavorabile e dalla straordinaria resistenza al fuoco. Il nome stesso, dal latino “olla” ovvero “contenitore per olio”, ne fa capire il suo uso tipico nella storia. La pietra ollare di Malesco veniva estratta nell'adiacente Valle Loana. I reperti raccolti presso il Museo del Parco Nazionale Val Grande sono per lo più manufatti lavorati artigianalmente al tornio e destinati ad uso domestico (conservazione e cottura dei cibi, realizzazione di stufe e camini). In molti ristoranti della Valle Vigizzo è possibile assaggiare tutt'oggi pietanze, specialmente carni, squisitamente cotte alla brace sulla pioda di laugera. Non mancano ritrovamenti in pietra ollare ad uso civile (acquedotti e costruzioni), urbanistico (fontane) ed architettonico (ornati), lavorati dagli abili scalpellini vigezzini di un tempo.

“ Enogastronomia tipica

Tra i salumi ossolani di spicco sono il Prosciutto Crudo di Vigizzo dal sapore elegantemente affumicato, il violino di capra dal profumo atavico e sentori di selvatico, quercia e ginepro e la Brisaula Val d'Ossola, delicatamente speziata. Sentori animali, di bosco e sottobosco, di frutta secca, che si accompagnano a sensazioni di morbidezza e dolcezza. La torta del pane e latte è la torta di montagna per eccellenza: viene realizzata tipicamente con un impasto di latte e pane nero, originario di Coimo in Valle Vigizzo, a cui viene aggiunto cacao e uvetta, a guarnire foglie di rosmarino o alloro, poi cucinata in forno nel tegame in cotto. La vera semplicità che racchiude in sé un gusto inimitabile! Ad accompagnare queste bontà, in Ossola, non vi è solo il vino bensì anche fresche acque sgorganti da sorgenti naturali purissime. A Malesco si trova la Fonte Alpia dall'acqua oligominerale assai leggera e gradevole al gusto grazie all'equilibrata mineralizzazione e alla qualità dei suoi componenti. L'Acqua Vigizzo viene così imbottigliata come sgorga dalla sorgente e proposta nelle versioni liscia, frizzante e lievemente frizzante. Le sue bottiglie sono diventate note per l'etichetta artistica rappresentante i quadri della scuola pittorica vigezzina, un tocco di gradevolissimo effetto estetico e di promozione del territorio.”





Over the centuries, Malesco has been the most populous village in the Vigizzo Valley and is still one of the valley's main towns. Its origins are thought to date back to prehistoric times, and it was certainly a Roman settlement, of which tombs, furnishings and the paving of an ancient street have been found. In the village, declared an Orange Flag by the Italian Touring Club, the Vigizzo architectural tradition is confirmed by its elegant beauty, while the frescoes by Giovanni Valtorta in the Parish Church of SS. Pietro and Paolo (18th century) and the paintings by Giuseppe Maria Borgnis in the Oratorio del Gabbio (18th century) remind us that we are in the "Painters' Valley". In the Val Grande National Park Museum, part of the Ecomuseum of Soapstone and Stonemasons, a permanent exhibition is dedicated to the history of soapstone. The hamlet of Zornasco boasts, in addition to the Church of San Bernardo di Mentone (15th-16th centuries), the presence of another "cell" of the eco-museum, the Mulin dul Tacc, equipped with a mill once used to crush hemp fibre, which was very precious in the valley because it was used to weave the cloth used to make shirts and sheets. Also linked to the eco-museum is the thematic exhibition on the Malesco's Giovan Maria Salati, the first man to swim across the English Channel,

in the municipal wash house. With its rich historical-artistic, traditional and environmental heritage, the Malesco Ecomuseum, recognised by the Piedmont Region since 2007, is part of the Ossola Museums Association network. Its presence makes Malesco an important cultural destination in the panorama of Alpine villages. This is the ideal place to hold the International Short Film Festival, an event with an international flavour, now firmly established in Vigizzo in July. The "Malescorto" festival features every evening at the Cinema Comunale the projection of quality short films from all over the world, followed by the awards ceremony for the winning short films. Malesco belongs to the Val Grande National Park area. The nearby Loana Valley, the gateway to the park for those coming from the Vigizzo Valley, is one of the most popular places to enter the wilderness with fairly accessible excursions or to make the crossing of the park, the latter only for the most experienced trekkers. Val Loana is also interesting from a geological standpoint, with its white marble outcrops and black limestone quarries, once used to produce lime by firing in kilns, which have been recently restored. This small valley hosted soapstone quarries, traces of which can still be seen along the road that climbs

from Malesco to Fondo li Gabbi. Here, above the retaining wall of the road, one can see a boulder bearing clear signs of the extraction of blocks for lathe work, which appear as large circular holes of varying depths. Other upper blocks were not fully extracted, suggesting the precision with which the craftsman worked to prevent them from shattering. Before reaching Finero, another hamlet

of Malesco, you come to Pian dei Sali, a typical damp mountain environment that opens with a flat stretch after the Scopello hairpin bends. This is the perfect habitat for the temporaria frog, an amphibian species whose special features are its orange-brown coat and its adaptability to high altitudes, allowing it to live at altitudes of over 2,500 metres.

Recommended "Slow Trek" routes

Vigezzo Valley: Lakes of Muino

Recommended "Bike" routes

Vigezzo by bike: Druogno-Re "Pineta" route

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

Soapstone, "laugera" in the Ossola language and "leuzèrie" in the Maleschese dialect, is a rocky composition of an opaque green colour, easily workable and with extraordinary fire resistance. The name itself, from the Latin "olla" or "oil container", suggests its typical use throughout history. Malesco soapstone was quarried in the adjacent Loana Valley. The artefacts collected in the Val Grande National Park Museum are mainly hand crafted on lathes and used for domestic purposes (preserving and cooking food, making stoves and fireplaces). In many restaurants in the Vigezzo Valley it is still possible to taste food, especially meat, exquisitely grilled on laugera. There is no lack of soapstone finds for civil (aqueducts and buildings), urban (fountains) and architectural (ornaments) use, worked by the skilled Vigezzo stonemasons of the past.

“ Typical food and wine

Among the outstanding Ossola cured meats are the Prosciutto Crudo di Vigezzo with its elegantly smoked flavour, the goat's violin with its atavistic scent and hints of wild, oak and juniper, and the delicately spiced Brisaula Val d'Ossola. Hints of animals, woodland and undergrowth and dried fruit, accompanied by sensations of softness and sweetness. The bread and milk cake is the mountain cake par excellence. It is typically made from a mixture of milk and black bread, originally from Coimo in the Vigezzo Valley, to which cocoa and sultanas are added, with a garnish of rosemary or bay leaves. It is then cooked in the oven inside a clay pot. True simplicity with an inimitable taste! In Ossola, these delicacies are accompanied not only by wine but also by fresh water from pure natural springs. In Malesco there is the Fonte Alpia with its low-mineral water that is very light and pleasant to the taste thanks to its balanced mineralisation and the quality of its components. Acqua Vigezzo is thus bottled as it flows from the spring and offered in still, sparkling and lightly sparkling versions. Its bottles have become famous for the artistic label depicting works from the Vigezzo painting school, a touch of aesthetic appeal and promotion of the area.





Ossola Formazza

info

Ospitalità: www.distrettolaghi.it/ospitalita
Informazioni turistiche: www.valformazza.it
Sito del comune: www.comune.formazza.vb.it

Hospitality: www.distrettolaghi.it/en/ospitalita
Tourist information: www.valformazza.it
Municipality website: www.comune.formazza.vb.it



Riconoscimenti: **Borgo Walser**

Altitudine: **1280 s.l.m.**

Santo Patrono: **15 giugno, San Bernardo**

Giorno di mercato: **giovedì, Fraz. Valdo - Stagionale 01/06 - 30/09**

Recognitions: **Walser Village**

Altitude: **1280 a.s.l.**

Patron Saint: **15 June, San Bernardo**

Market day: **Thursday, in the hamlet of Valdo - Seasonal 01/06 - 30/09**



La Valle Formazza, punta più settentrionale del Piemonte, è un tesoro naturalistico dove pareti di roccia e vaste lande si alternano a fiabeschi laghi e boschi di faggi, betulle e conifere. Qui, sulle Alpi Lepontine, troneggiano le vette del Blindenhorn (3371 m), la Punta d'Arbola (3236 m) e il Basodino (3275 m). A breve distanza è lo splendido Parco Naturale Veglia Devero, il "piccolo Canada del Piemonte". Tra queste montagne, la Valle Formazza ospitava anticamente gli alpeggi del feudo dei De Rodis, signori della vicina Valle Antigorio. I primi coloni walser vi immigrarono dal Goms, nell'alto Vallese, attraverso il Passo del Gries tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Grazie alla fratellanza ancora viva tra le genti di quà e di là della frontiera recentemente proprio la Via del Gries, che per secoli ha permesso gli scambi commerciali tra Milano e Berna, è diventata la "Sbrinz Route" che, in sette tappe da Lucerna a Domodossola, permette di riscoprire a passo lento l'emozione di camminare nella storia. Ogni estate, come rievocazione, l'itinerario viene percorso da una folkloristica carovana di muli e merci proveniente dalla Svizzera; in vari punti della Valle Formazza se ne può ammirare il passaggio, mentre la delegazione walser del capoluogo Formazza la accoglie al suono delle fisarmoniche, con saluto

delle autorità, balli e festeggiamenti. Formazza è un borgo diffuso che, con le sue graziose frazioni dal tipico nome Titsch (idioma walser locale), si allunga sempre più lungo l'intera valle. Riale (1718 m), la frazione più a nord del Piemonte, rappresenta il più antico insediamento walser al confine con il Goms, terra d'origine di questo popolo. A Riale le atmosfere walser si possono respirare tra le baite in sasso e legno circondate dall'arco alpino e, poco più su, il Lago di Morasco. Qui è allestito, a cura dell'Associazione Musei d'Ossola, il Museo dello Sci inaugurato per il centenario del glorioso Sci Club Formazza, uno dei più antichi nella storia delle Alpi. Un piccolo villaggio, Riale, dalle caratteristiche record anche per l'anello del fondo: di alto livello tecnico, è considerato tra i migliori della regione per la preparazione agonistica di squadre nazionali ed olimpioniche. Poco prima di Riale, in località Frua, un grande fragore segnala la presenza della Cascata del Toce, uno dei più imponenti e poderosi salti d'acqua d'Europa. Da giugno a settembre, con l'apertura stagionale, la si può ammirare in tutta la sua maestosa bellezza: 143 metri d'altezza per un fronte massimo, alla base, di 60 metri. A luglio e a settembre le località formazzine diventano lo scenario della BUT Bettelmatt Ultra Trail, seguitissima gara con tre



differenti tracciati di corsa in alta montagna, da dislivelli, salite e discese per veri trail runner! Per gli amanti dello sci alpino nella frazione Valdo ci si può servire degli impianti di risalita per divertirsi su facili piste da discesa, mentre gli sciatori più esperti scelgono la “pista dei campioni” di Sagersboden, servita da una comoda seggiovia in frazione Ponte. Qui si trova la Casa Forte (Schtei Hüs), edificio storico (XVI secolo) oggi adibito a museo (rete Musei d'Ossola) che ospita una preziosa collezione di statue lignee di scuola tedesca del XV-XVI secolo. Sempre a Ponte ad agosto si svolge Pomattertag:

festa walser per eccellenza, dedicata alle tradizioni e ai costumi dei colonizzatori svizzeri che, grazie a pastorizia ed agricoltura, hanno saputo adattarsi alle rigide regole della vita in alta montagna. La frazione San Michele è conosciuta per un'altra bellissima pista di sci da fondo, che si snoda lungo la parte bassa della valle. Chi sale a Formazza da Domodossola incontra infine la frazione di Foppiano, dove una galleria elicoidale di 3 km permette di superare dolcemente il gradino delle Casse per raggiungere il pianoro sovrastante.

Itinerari “Slow Trek” consigliati

Valle Formazza: Riale e Lago di Morasco

Itinerari “Bike” consigliati

Percorso del Toce in MTB

Formazza: Giro Passo San Giacomo - Passo del Gries

Accessibilità

I principali itinerari di visita a Formazza - la Cascata del Toce con il percorso “Una Cascata per Tutti” e il villaggio di Riale - sono accessibili per persone con mobilità ridotta grazie a fondo uniforme e bassa pendenza. Per raggiungere la Diga di Morasco, da dove è possibile effettuare il bel giro dell'omonimo lago, si percorre un tratto in salita e dello sterrato, si consiglia pertanto la presenza di un accompagnatore.

Itinerari “For All” consigliati

Valle Antigorio, Valle Formazza e Alpe Devero

Scopri i dettagli dei percorsi qui segnalati consultando gli ebook visualizzabili tramite i QR Code che trovi alla fine di questa guida.

Artigianato

Questo lembo di terra incuneato nelle Alpi regala erbe officinali che le mani sapienti delle donne del Consorzio Erba Böna lavorano seguendo tre semplici regole: amore per la montagna, valorizzazione della cultura locale e rispetto dell'ambiente. Achillea, Calendula, Echinacea, Leontopodium Alpinum, Artemisia, Iperico, Lavanda, Malva, Mentha Piperita e Genziana sono solo alcune delle specie che crescono in campi di piccole dimensioni dalla Valle Formazza fino al Lago Maggiore. Vengono coltivate secondo le norme di buona pratica agricola (Good Agricultural Practice) e di coltivazione biologica. I prodotti artigianali che si ricavano nel piccolo laboratorio di Verampio di Crodo - tisane, amari, caramelle, creme e saponi - contengono esclusivamente le erbe km 0 del territorio. Dai campetti formazzini arrivano così la Crema Viso alla Stella Alpina, i bon bon Cristalli di Genziana e l'amaro Jäntznärbèttäri, realizzato secondo la tipica ricetta walser con le radici di genziana infuse nel vino ossolano Munaloss.



“ Enogastronomia tipica

Il Bettelmatt rappresenta il prodotto più pregiato della cultura casearia ossolana. Viene realizzato in un numero limitato di forme durante l'estate, in soli sette alpeggi in quota delle Valli Antigorio e Formazza. Qui, le vacche razza Bruna Alpina si nutrono di un'erbetta rarissima, detta "mottolina", capace di apportare al latte un'aromaticità particolare. Per questo è considerato uno dei più straordinari formaggi d'alpeggio dell'intero arco alpino.

La tipica patata formazzina Walser Häpfla è coltivata in piccoli terreni di alta montagna che le conferiscono un sapore unico. La Walser Häpfla Fest, che si svolge a settembre nell'ambito di "Sagre Ossola", valorizza questo prodotto della tradizione agricola formazzina e lo sublima con preparazioni gastronomiche imperdibili, come gli gnocchi di patate walser preparati a mano con dedizione dalle donne della valle.”





The Formazza Valley, the northernmost tip of Piedmont, is a naturalistic treasure where rock faces and vast lands alternate with fairy-tale lakes and forests of beech, birch and conifer trees. Here, in the Lepontine Alps, the peaks of the Blindenhorn (3371 m), the Punta d'Arbola (3236 m) and the Basodino (3275 m) dominate. A short distance away is the beautiful Veglia Devero Nature Park, the "little Canada of Piedmont". Among these mountains, the Formazza Valley was once home to the alpine pastures of the De Rodis fiefdom, lords of the nearby Antigorio Valley. The first Walser settlers immigrated here from Goms in the upper Valais over the Gries Pass between the end of the 12th and the beginning of the 13th century. Thanks to the brotherhood that still exists between the people on both sides of the border, the Gries Route, which for centuries allowed trade between Milan and Bern, has recently become the "Sbrinz Route", which in seven stages from Lucerne to Domodossola allows people to rediscover the emotion of walking through history at a slow pace. Every summer, as a commemoration, the route is travelled by a folkloristic caravan of mules and goods coming from Switzerland; at various points in the Formazza Valley one can admire its passage, while the

Walser delegation of the capital town Formazza welcomes it to the sound of accordions, with greetings from the authorities, dancing and celebrations. Formazza is a widespread town that, with its pretty hamlets with the typical Titsch name (local Walser idiom), stretches out along the entire valley. Riale (1718 m), the northernmost hamlet in Piedmont, is the oldest Walser settlement on the border with Goms, the land of origin of this people. In Riale, the Walser atmosphere can be experienced among the stone and wood huts, surrounded by the Alpine arc and, a little further up, Lake Morasco. This is where the Associazione Musei d'Ossola (Ossola Museum Association) has set up the Ski Museum, inaugurated for the centenary of the glorious Formazza Ski Club, one of the oldest in the history of the Alps. A small village, Riale, with record-breaking characteristics also for its cross-country skiing ring: of a high technical level, it is considered among the best in the region for the preparation of national and Olympic teams. Just before Riale, in Frua, a great roar signals the presence of the Toce Waterfall, one of the most imposing and powerful waterfalls in Europe. From June to September, when the waterfall opens, you can admire it in all its majestic beauty: 143 metres high with a maximum



front at the base of 60 metres. In July and September, Formazza becomes the setting for the BUT Bettelmatt Ultra Trail, a popular race with three different running routes in the high mountains, with gradients, climbs and descents for real trail runners! Alpine skiers in the hamlet of Valdo can use the ski lifts to enjoy easy downhill runs, while more experienced skiers choose the “champion’s run” of Sagersboden, served by a convenient chair-lift in the hamlet of Ponte. Here you will find the Casa Forte (Schtei Hüs), a historic building (16th century) now used as a museum (Musei d’Ossola network) housing a valuable collection of wooden

statues from the German school of the 15th-16th centuries. Pomattertag is also held in Ponte in August: a Walser festival par excellence, dedicated to the traditions and customs of the Swiss settlers who, thanks to sheep farming and agriculture, were able to adapt to the strict rules of life in the high mountains. The hamlet of San Michele is known for another beautiful cross-country ski run, which winds its way along the lower part of the valley. Those who climb up to Formazza from Domodossola finally reach the hamlet of Foppiano, where a 3 km long helical tunnel allows them to gently climb the Casse step to reach the plateau above.

Recommended “Slow Trek” routes

Formazza Valley: Riale and Lake Morasco

Recommended “Bike” routes

River Toce MTB Route

Formazza: San Giacomo Pass - Gries Pass route

Accessibility

The main visitor routes in Formazza - the Toce Waterfall with the “Una Cascata per Tutti” route and the village of Riale - are accessible for people with reduced mobility thanks to their even ground and low gradient. To reach the Morasco dam, starting point for the beautiful tour of the lake of the same name, there is an uphill stretch and a dirt road, so the presence of an accompanying person is recommended.

Recommended “For All” routes

Antigorio Valley, Formazza Valley and Devero Alp

Find out all the details of these itineraries on the ebooks available through the QR Codes that you find at the end of this guide.

Handicrafts

This strip of land wedged in the Alps offers medicinal herbs that the skilful hands of the women of the Erba Böna Consortium work according to three simple rules: love for the mountains, promotion of local culture and respect for the environment. Yarrow, Calendula, Echinacea, Leontopodium Alpinum, Artemisia, Hypericum, Lavender, Mallow, Mentha Piperita and Gentian are just some of the species that grow in small fields from the Formazza Valley to Lake Maggiore. They are cultivated according to Good Agricultural Practice and organic farming standards. The artisanal products made in the small workshop of Verampio di Crodo - herbal teas, bitters, candies, creams and soaps - contain only local herbs. From the Formazza's fields come the Edelweiss Face Cream, Gentian Crystals bon bons and the Jäntznärbèttäri bitter, made according to the typical Walser recipe with gentian roots infused in Munaloss Ossola wine.

Typical food and wine

Bettelmatt is the most prized product of Ossola's cheese-making culture.

It is made in a limited number of wheels during the summer, in only seven high mountain pastures in the Antigorio and Formazza Valleys. Here, the Bruna Alpina cows feed on a very rare herb called “mottolina”, which gives the milk a special aroma. This is why it is considered one of the most extraordinary Alpine pasture cheeses in the whole of the Alps.

The typical Walser Hüpfla potato is grown on small plots of land high up in the mountains, giving it a unique flavour. The Walser Hüpfla Fest, which takes place in September as part of the “Sagre Ossola” festivals, promotes this product of the Formazza's farming tradition and enhances it with unmissable gastronomic preparations, such as the Walser potato gnocchi prepared by hand with dedication by the women of the valley.

**Scopri i dettagli dei percorsi
trekking, bike e accessibili segnalati
all'interno di questa guida**

**Find out all the details of the trekking,
biking and accessible routes indicated
in this guide**

www.distrettolaghi.it

slow
city



Testi a cura del Distretto Turistico dei Laghi.
Gli Autori declinano ogni responsabilità per eventuali errori e/o inesattezze
e, pur garantendo la massima affidabilità dell'opera,
non rispondono di danni derivanti dall'uso dei testi contenuti
né tantomeno da involontari refusi o errori di stampa.

Foto: Marco Benedetto Cerini - Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi

Traduzioni: Dynamic Consulting di Elisa Campana - Blessano (UD)

Progettazione e realizzazione grafica: IP & Partners - Omegna (VB)

Cartografia: Pier Giorgio Moretti - Gozzano (NO)

Stampa: Press Grafica S.r.l. - Gravellona Toce (VB)

Edizione 2024



UFFICI TURISTICI Tourist offices

Arona

Largo Duca d'Aosta - 28041
Tel. +39 (0)322 243601
turismo.arona@comune.arona.no.it

Baveno

Piazza della Chiesa, 8 - 28831
Tel. +39 (0)323 924632
info@bavenoturismo.it

Belgirate

Via G. Mazzini, 12/14
c/o Imbarcadere - 28832
Tel. +39 (0)322 7244 / +39 331 2324425
belgirate@distrettolaghi.it

Bognanco Terme

Via Cavallini Loc. Fonti - 28842
Tel. +39 334 2485439
info.prolocobognanco@gmail.com

Cannero Riviera

Via Orsi, 1 - 28821
Tel. +39 (0)323 788943
cannero@distrettolaghi.it

Cannobio

Via Giovanola c/o Palazzo Parasi - 28822
Tel. +39 (0)323 71212
info@turismocannobio.it

Crodo

Località Bagni, 20 - 28862
Tel. +39 (0)324 600005
altaossola@gmail.com

Domodossola

Piazza Matteotti c/o Stazione FS - 28845
Tel. +39 (0)324 248265
infopoint@visitossola.it

Formazza

Fraz. Ponte - 28863
Tel. +39 (0)324 63059
prolocoformazza@gmail.com

Gignese

Viale Golf Panorama 2 - 28836
Tel. +39 377 0841032
gignese@prolocoformazza.com

Lesa

Via Vittorio Veneto, 2 - 28040
Tel. +39 (0)322 772078
info@prolocolesa.com

Macugnaga

P.zza Municipio, 6 - 28876
Tel. +39 (0)324 65119
iat@comune.macugnaga.vb.it

Malesco

Piazza della Chiesa, 7 - 28854
Tel. +39 (0)324 929901
visitmalesco@gmail.com

Massino Visconti

Via Ing. Viotti, 2 - 28040
Tel. +39 (0)322 219713
prolocomassino@gmail.com

Mergozzo

C.so Roma, 20 - 28802
Tel. +39 (0)323 800935
turismo@comune.mergozzo.vb.it

Nebbiuno

Piazza Caduti di Nassiriya, 6 - 28010
Tel. +39 (0)322 060202
iat.nebbiuno@comune.nebbiuno.no.it

Omegna

P.zza XXIV Aprile, 19 - 28887
Tel. +39 (0)323 61930
infopoint@comune.omegna.vb.it

Orta San Giulio

Via Panoramica, 1 - 28016
Tel. +39 (0)322 905163
infoturismo@comune.ortasangiulio.no.it

Pettenasco

Via Vittorio Veneto c/o Museo dell'Arte
della Tornitura del Legno - 28028
Tel. +39 345 9956357
proloco.pettenasco@tiscali.it

Santa Maria Maggiore

P.zza Risorgimento, 28 - 28857
Tel. +39 (0)324 95091
info@comune.santamariamaggiore.vb.it

Stresa

P.zza Marconi, 16 - 28838
Tel. +39 (0)323 30150 / (0)323 31308
info@stresaturismo.it

Verbania

Corso Zanitello, 6/8 - Pallanza - 28922
Tel. +39 (0)323 503249 / (0)323 542250
turismo@comune.verbania.it
infoturismo@comune.verbania.it

Verbania

Viale delle Magnolie, 1 - Pallanza - 28922
Tel. +39 (0)323 1981474 / +39 349 1311569
proloco@comune.verbania.it



REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA



PROVINCIA
DI NOVARA

Con il patrocinio di



infoturismo@distrettolaghi.it | www.distrettolaghi.it

www.lagomaggioreexperience.it

Distretto Turistico dei Laghi

Corso Italia, 26 - 28838 Stresa (VB) tel. +39 (0)323 30416